

Comune di Santeramo in Colle

Città Metropolitana di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 30 marzo 2019

Redatto in forma elettronica a cura di:

EMME EFFE ENGINEERING SRL

Registrazioni e Trascrizioni - Elaborazione elettronica dati

Via Bari,n. 49/C - Bari - e mail:

ORDINE DEL GIORNO

| Punto Nr | Oggetto | Pagina |
|-----------------|---|---------------|
| 1) | Costituzione dell'Associazione Distretto Urbano del Commercio in Santeramo in Colle. Autorizzazione. | 3 |
| 2) | Interpellanza, protocollo numero 6533, del 25 Marzo 2019, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante il centro polivalente per anziani. | 22 |
| 3) | Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n. 119 del 23 Ottobre 2018 convertito in legge 17 Dicembre 2018 n. 136. Diritto di iniziativa del Consigliere Michele Digregorio ai sensi dell'art. 22 del Regolamento del Consiglio comunale. Richiesta protocollo numero 6.555 del 25 Marzo 2019. | 30 |
| 4) | Mozione urgente su "Contro l'autonomia differenziata del nord e per lo sviluppo Mezzogiorno e dell'Italia unita". Richiesta protocollo numero 6536 del 25 Marzo 2019 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe. | 38 |

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Città Metropolitana di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 30 MARZO 2019

L'anno **Duemiladiciannove**, il giorno **trenta**, del mese di **Marzo**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 09:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale Andrea e con l'assistenza del Segretario Generale supplente dott.ssa Teresa GENTILE.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 09.24 risultano presenti:

| SINDACO | P | A | | | |
|---------------------------|----------|----------|------------------------------|----------|----------|
| BALDASSARRE Fabrizio | X | | | | |
| Elenco Consiglieri | P | A | Elenco Consiglieri | P | A |
| FRACCALVIERI Silvia | | X | CAGGIANO Marco | X | |
| LILLO Rocco | X | | PERNIOLA Michele Alberto | | X |
| SIRRESSI Francesco | | X | NUZZI Franco Vito Nicola | X | |
| NATALE Andrea | X | | DIGREGORIO Michele | X | |
| DIMITA Antonio | X | | VOLPE Giovanni | X | |
| STASOLLA Valeria | X | | LARATO Camillo Nicola Giulio | | X |
| RICCIARDI Filippo | X | | CAPONIO Francesco | X | |
| VISCEGLIA Pasquale | | X | D'AMBROSIO Michele | X | |
| Presenti <u>12</u> | | | | | |
| Assenti <u>5</u> | | | | | |

[SI PROCEDE CON L'INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE Andrea NATALE - (0:02:05)

Buongiorno a tutti. Sono le 9:32, chiedo alla Dottoressa Gentile Teresa che per oggi sostituisce la nostra Segretaria generale, dott.sa Rossi. Prego.

Segretario Generale supplente Gentile Teresa (0:02:19)

Buongiorno innanzitutto. Appello nominale. Ci sono 5 assenti e 12 presenti. C'è il numero legale.

Presidente (0:03.36)

Grazie, Dottoressa. Prima di iniziare con il 1° punto all'ordine del giorno, vi segnalo che il consigliere Visceglia Pasquale mi ha comunicato che non potrà essere presente all'Assise.

1° punto all'ordine del giorno " Costituzione dell'associazione Distretto urbano del Commercio di Santeramo in Colle. Autorizzazione." Relaziona il Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (0:04: 02)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutta e benvenuta alla Dott.sa Gentile. Bene, questa proposta di deliberazione del Consiglio comunale si riferisce ad una già nota vicenda al Consiglio che riguarda appunto la costituzione dell'associazione Distretto urbano del Commercio che, come è noto, è una entità associativa che vede protagonisti, oltre che naturalmente l'Ente locale, il Comune e il sottoscritto in qualità di Sindaco presiederà questa associazione e le due principali associazioni di categoria che sono la Confcommercio e la Confindustria, in rappresentanza di tutte le categorie imprenditoriali che in qualche modo sono coinvolte in questo progetto che è un progetto, lo ricordo, anche se è stato detto in un precedente Consiglio, un progetto che non concerne benché il nome, la denominazione sia "Distretto urbano del commercio", non concerne in chiave strategica soltanto le attività esercenti il commercio ma evidentemente ha una portata più ampia, più vasta e quindi riguarda un po' il futuro anche in termini di prospettive, di sviluppo turistico, di sviluppo un po' delle attività di ristorazione e così via, quindi di ricettività ect., quindi è un concetto moderno, è un concetto importante che, come è noto, la nostra Amministrazione ha perseguito, proseguendo l'esperienza della precedente Amministrazione, naturalmente accedendo ad un legittimo finanziamento da parte della Regione, finanziamento di 55 mila Euro circa, e cofinanziando ovviamente questo finanziamento in quota parte per la competenza dell'Ente comunale. Di conseguenza cos'era successo? A seguito della sentenza intervenuta, sentenza Tar intervenuta il 15 di Febbraio che ha obbligato l'Ente a rinnovare il procedimento di approvazione del bilancio, del DUP e del bilancio previsionale 2018 di tutti gli atti collegati, compresi gli assestamenti e le variazioni di bilancio, avendo mercoledì completato questo iter che bloccava sia la possibilità per l'Ente di incamerare le risorse sia ovviamente di cofinanziare e quindi anche di determinare la spesa necessaria anche per l'atto proprio costitutivo della associazione che richiede chiaramente le spese normali per questo tipo di atti, allora oggi può trovare compimento finalmente la costituzione dell'associazione Distretto urbano del commercio di Santeramo in Colle. In sostanza quindi invito naturalmente l'assemblea del Consiglio comunale a, naturalmente sostenere con il proprio positivo questa iniziativa, significa che il Consiglio comunale autorizza me come rappresentante legale dell'Ente e quindi in questa veste della associazione costituenda, autorizza appunto alla sottoscrizione formale e quindi alla registrazione anche sul piano anche meramente fiscale dell'associazione Distretto urbano del commercio di Santeramo in Colle. Questo ci permetterà poi di azionare in Regione tutto il procedimento che ci permette di incamerare il finanziamento e di avviare finalmente questa iniziativa. Quindi questo brevemente è la presentazione di questa proposta di deliberazione.

Presidente (0:08:12)

Grazie, Sindaco. Apro la discussione. Silenzio dal pubblico. Dichiarazione di voto. Poi si lamenta il consigliere Volpe. Allora siamo sempre nella discussione, dò la parola al consigliere Digregorio.

Consigliere Volpe Giovanni - fuori microfono- (0:8:38)

Per evitare, Presidente, per evitare qualsiasi problematica in merito, forse sarebbe meglio chiudere la discussione e ...

Consigliere Digregorio - fuori microfono- (0:08:48)

No, non siamo ancora alla dichiarazione di voto.

Consigliere Volpe Giovanni – fuori microfono – (0:8:49)

Sì, dica " c'è nessun altro che deve fare l'intervento in merito alla discussione?" E poi passare alla dichiarazione di voto. Invece che passare direttamente dal silenzio alla dichiarazione di voto.

Presidente (0:09:01)

Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio (0: 09: 06)

No, io sto aspettando perché in genere, siccome il collega Volpe poi si lamenta e dice “ fate parlare prima il Consigliere Digregorio”, aspettava che parlasse lui perché io sono rispettoso soprattutto degli amici di coalizione di Centro destra, ma sono rispettoso di tutti. Il sindaco ha fatto una breve relazione facendo un excursus su quello che è, perché stamattina stiamo discutendo della costituzione di questa associazione. È un percorso chiaramente, quello del Distretto urbano del Commercio che è iniziato qualche anno fa e che oggi entriamo in una fase più operativa, con la costituzione dell'associazione si entra nella fase più operativa. Ma quando è venuto questo provvedimento nei precedenti Consigli comunali ebbi, voglio dire, a rappresentare alcune criticità di questo statuto che era allegato già nella precedente deliberazione e che viene riproposto questa mattina. Stamattina noi chiaramente non siamo qui chiamati per entrare nel merito del provvedimento inteso come DUC, distretto urbano del commercio, ma unicamente per quanto riguarda la costituzione di questa associazione e quindi la partecipazione del Comune di Santeramo a questa associazione come socio fondatore della stessa associazione. I vantaggi e l'interesse della città di Santeramo a che questo strumento possa proseguire il proprio iter sono evidenti a tutti perché è uno strumento che sicuramente si inserisce all'interno di una pianificazione non soltanto commerciale- turistico- economica ma anche dal punto di vista urbanistico perché è evidente che attraverso il DUC bisognerebbe anche adeguare, laddove non lo sia, lo stesso strumento urbanistico a quelli che sono i principi e i concetti ... prego?- quelli che sono praticamente la pianificazione anche di sviluppo perché lo sviluppo urbanistico deve essere ovviamente correlato a quello che è lo sviluppo e l'interesse economico del Distretto urbano del commercio. Il punto è che, da come io leggo questo statuto, credo che il Comune di Santeramo che è Comune capofila di questa, è Comune socio fondatore di questa associazione che comunque ha una presenza minoritaria all'interno di questa associazione perché ci sono altri due soci che sono due organizzazioni di categoria e che sono la Confcommercio e la Confesercenti, mi sembra che questo statuto non sia stato partorito come è giusto e che sarebbe dovuto essere da parte degli uffici del Comune di Santeramo, ma è stato partorito da parte di una delle due associazioni perché, per come viene rappresentato, soprattutto quando parliamo dell'articolo 5, i soci, sembrerebbe che la definizione e partecipazione dei soci sia un qualcosa definito dalla legge regionale e dal regolamento del 2011, la legge regionale. Ma così non è perché, per come viene riportato in questo articolo 5, sembrerebbe che il regolamento regionale preveda espressamente che la Confcommercio e la Confesercenti siano soci fondatori di questa associazione che dovrà gestire poi il distretto urbano del commercio. Il regolamento regionale dice soltanto che dell'associazione deve far parte una, una delle associazioni maggiormente rappresentative e che sono quelle che firmano poi i contratti nazionali di lavoro. Una, non tutte e due. Nello stesso tempo questa associazione prevede che, per quanto riguarda la partecipazione ci sono delle categorie di commercianti, e mi riferisco a quelle dei pubblici esercizi che potranno partecipare e chiedere di associarsi all'associazione singolarmente. Ci sono categorie diverse, quelle, gli altri operatori economici sul territorio che preferibilmente devono chiedere la partecipazione attraverso la costituzione tra di loro di un altro organismo associativo. Ora, la struttura degli operatori economici e di quelli che sono principalmente interessati a questo strumento urbanistico sul territorio di Santeramo, crede che sia un po' diversa, cioè noi abbiamo sul territorio di Santeramo circa 1450 operatori economici, oltre ovviamente ad altri operatori del settore culturale, perché è evidente che il Distretto urbano del commercio non è soltanto, come giustamente diceva il Sindaco, riferito alla rete commerciale, ma è praticamente un insieme di interessi, un interesse anche importante è quello dello sviluppo culturale e quindi dell'interesse culturale di una realtà economica e di una città. Quindi noi abbiamo oltre 1400- 1500 circa operatori economici che operano sul territorio. Di questi 1500 operatori economici soltanto una piccolissima parte è rappresentata dai

pubblici esercizi e invece da questo statuto, da come è formato questo statuto sembra che questo è il DUC degli operatori del settore dei pubblici esercizi, ma così non è, così non può essere, caro Sindaco. Così no può essere perché il Distretto urbano del commercio, così come dicevo ma così come ha chiaramente riportato il Sindaco ma così come è riportato nella legge regionale e così è stato espressamente dichiarato ab origine quando è iniziato questo percorso del distretto urbano del commercio, gli operatori del settore, diciamo, dei pubblici esercizi è una componente di quelli che sono gli attori, i protagonisti di questo distretto urbano del commercio e quindi ritengo che non è giusto che altri operatori debbono fare scelte di associarsi. Se questa è una scelta, questa scelta deve riguardare per tutti, deve riguardare di commercianti a posto fisso, i commercianti ambulanti, di operatori del settore del campo dei servizi perché ricordiamoci che nel distretto urbano del commercio possono chiedere di associarsi e di partecipare anche gli artigiani nella misura, gli artigiani e gli altri operatori economici non superiori al 40% del resto degli altri soggetti e degli altri protagonisti. Quindi io chiedo che l'articolo 5 venga modificato e venga praticamente eliminato al 1° comma dell'articolo 5, la lettera C " le aziende preferibilmente associate, diciamo, le aziende, avendo sede sul territorio", eliminando questo preferibilmente " associato", oppure riportante la stessa definizione di " preferibilmente associati" anche per quanto riguarda la lettera D dello stesso 1° comma dell'articolo 5.

Altro aspetto. Io ritengo, Sindaco, perché questo statuto è un po' vecchiotto nel senso che quando una delle associazioni di categoria, e immagino anche chi l'abbia preparato questo statuto, è un po' fermo ad un po' di mesi fa, nel frattempo alcune cose sono cambiate ed principalmente c'è una nuova legge, la legge 3 del 2019 che prevede per quanto riguarda le attività, le associazioni e non soltanto le associazioni, del cosiddetto 3° settore, l'obbligo della certificazione dei bilanci e quindi ritengo che la previsione fatta quando parliamo del revisore unico dei conti, facoltativo, debba essere tolto il " facoltativo" e prevedere espressamente che il bilancio della associazione, del Distretto urbano del commercio sia certificato da un Revisore unico iscritto nell'elenco dei Revisori ufficiali dei conti e ritengo che in questo caso dovrebbe ricorrere anche un'altra particolare fattispecie ma, voglio dire, lasciamo perdere, fermiamoci alla obbligatorietà della nomina di un Revisore dei conti per la certificazione del bilancio. E quindi all'articolo 15 prevedere anziché 2 facoltativo", l'obbligo della nomina del Revisore dei conti.

L'articolo 16. L'art. 16 parla del manager del Distretto, facoltativo. È una previsione, quella del manager del Distretto, prevista nello stesso regolamento e nella stessa legge regionale. Beh, in questo, Sindaco, potrà essere anche facoltativo ma io vorrei evitare che sotto le spoglie di manager del distretto quando non andiamo ad individuare quelle che dovrebbero essere anche dei requisiti minimi che questo manager che dovrebbe avere, evitiamo che ci troviamo a nominare un manager del distretto atteso che la presenza del Comune di Santeramo all'interno del direttivo è minoritario, perché siamo uno su tre, che nella spartizione del potere, mi lasci passare il termine Sindaco, diciamo, conosciamo gli attori che girano intorno a queste associazioni, che qualche rappresentante di una delle due associazioni si inventi manager del distretto senza averne le qualità per svolgere questo ruolo. Ritengo che all'articolo 16 dovremmo individuare dei requisiti minimi, cioè se manager dovrà essere nominato, il manager del distretto dovrebbe avere un particolare titolo di studio, dovrebbe avere un curriculum di comprovata esperienza perché un conto è vendere gli oggetti da regalo a Santeramo, altro conto è fare il manager del distretto, un conto è vendere le scarpe, altro è svolgere il ruolo di manager del distretto, un conto è fare il caffè, altra cosa è svolgere il ruolo di manager del distretto. E quindi chiaramente dovremmo precisare qualcosa per evitare che in futuro ci troviamo insomma in situazioni un pochino incresciose. Ma questo nell'interesse generale, Sindaco, nell'interesse soprattutto della comunità di Santeramo perché dovremmo chiarire una cosa. Il distretto urbano del commercio nasce, sì, per sostenere in modo organico la rete commerciale e non soltanto la rete commerciale, è uno strumento sicuramente che va a favore degli operatori economici del territorio ma il ruolo principale come è giusto che debba essere, è un ruolo che deve svolgere un Ente super

partes qual è l'Ente pubblico, il Comune di Santeramo e quindi la figura del Sindaco, è evidente una cosa di questo tipo perché altrimenti, se così non fosse, avrebbero potuto per esempio, perché il distretto urbano del commercio racchiude in sé le vecchie associazioni di via, le associazioni di strade dei commercianti, altri percorsi che la stessa Regione Puglia e non soltanto la Regione Puglia ha messo in campo negli anni passati e che poi sono state racchiuse tutte in questo nuovo strumento di pianificazione e soprattutto di sviluppo. Anche perché, e mi avvio alla conclusione, io ho detto prima che abbiamo sul territorio circa 1400/1500 operatori economici, ma questo statuto prevede un ruolo, diciamo, principale importante alle due associazioni di categoria che abbiamo sul territorio ma forse nessuno si è chiesto "ma queste associazioni di categoria che abbiamo sul territorio quanti commercianti rappresentano?" Io credo che, se li contiamo, dovremmo fermarci alle dita delle mie mani e delle sue, Sindaco, cioè è inutile che ci giriamo intorno, cioè voglio dire, questo rappresentano. Poi chiaramente ci mettiamo i galloni, ci mettiamo le cosiddette coccarde, rappresentiamo la rete commerciale del territorio di Santeramo. È un eufemismo, voglio dire, perché gli associati veri sono pochissimi, è una ridotta minoranza rispetto a quella che è la presenza della rete commerciale sul territorio. Io ho partecipato all'origine quando qualcuno volle presentare, mi avvio alla conclusione, l'idea che non era chiaramente il Comune, del distretto urbano del commercio, fu invitato a quell'incontro, ci partecipai con piacere, immagino, mi aspettavo di trovare una sala piena di operatori commerciali, eravamo una ventina, cinque o sei commercianti, tutto il resto, chi come me che commercianti non lo siamo, forse commerceremo altro ma non siamo commercianti intesi nel termine classico. E chi ci presentò questo DUC che sembrava avesse fatto chissà quale particolare studio, non fece altro che limitarsi a leggere queste slide che io ho con me, voglio dire, che li aveva scaricato da internet, dal sito della Regione Puglia e ci lesse queste insomma, nulla di più, nulla di meno, quindi voglio dire, chi venne a presentarci questo strumento che avrebbe stravolto il futuro dello sviluppo economico dal punto di vista commerciale- turistico di ricettività sul territorio, molto probabilmente era stato a Bari all'associazione, gli hanno dato quattro carte in mano e voleva chiaramente abbindolare un po' gli operatori economici. Quindi concludendo Sindaco, personalmente come parte politica non siamo contrari, ci mancherebbe altro, tutto ciò che va a sostegno per lo sviluppo della comunità e quindi sia pure di una parte ma poi gli effetti positivi di quando c'è sviluppo, sono per tutti, sono a 360 gradi, non c'è mai qualcosa che è riferito soltanto ad una parte del settore economico, quando si crea economia, l'economia a beneficiarne è l'intera comunità di Santeramo, abbellire la città, ne potremmo beneficiare tutti. E dico questo perché chi sta parlando, voglio dire, negli anni passati si è anche occupato come assessore alla delega al commercio, molto lontano, ma in tempi più recenti mi sono preoccupato di fare in modo che Santeramo potesse beneficiare della zona franco- urbana che ha portato importanti risorse sul territorio, sono particolarmente impegnato anche nei prossimi giorni a fare in modo che vengano definitivamente sbloccate le altre risorse a disposizione per la zona franco-urbana e, per inciso, la Regione Puglia, chiaramente non riguarda il Sindaco di Santeramo, ma la Regione Puglia intesa come governo regionale deve smettere di finanziare con i fondi della coesione destinati alle zone franco-urbane per i Comuni come Santeramo che rientra nella zona franco-urbana, di utilizzare quei fondi per altre finalità, altri progetti che sono per esempio quella della rigenerazione urbana. Capiamoci! I fondi assegnati a Santeramo sia nel primo intervento di rigenerazione urbana che eventualmente il secondo, non fanno altro che essere parte dei fondi della coesione che erano a disposizione dei Comuni per le zone franco-urbane e quindi succede che nei Comuni come Santeramo che sono beneficiari della zona franco-urbana, quei fondi vengono sottratti da quella finalità, per altri Comuni invece vengono presi da altri fondi, quindi questo è un giochino che la Regione Puglia continua a fare e chiaramente penalizza realtà come quella di Santeramo dove una parte degli operatori economici tutti hanno beneficiato e potranno ancora beneficiare di importanti strumenti di agevolazione fiscale quale è appunto la zona franco urbana atteso che abbiamo perso il treno per quanto riguarda le zone economiche speciali. Mi fermo qui per il momento. Grazie.

Presidente (0:27:48)

Grazie, consigliere Digregorio. Prego, consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio (0:27:54)- fuori microfono)

Io pensavo che fossimo già alle dichiarazioni di voto.

Presidente (0:27:57)

Ah, ok. Allora prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (0:28:03)

Intanto buongiorno a tutti. Io volevo rispondere a Michele, a Michele Digregorio, non mi permetterei mai di parlare prima di te sia perché sei il consigliere più anziano sia perché sei più anziano di me ed ascoltarti è sempre un piacere. Dopo di che prendiamo atto di quello che ha detto Michele, cioè noi siamo favorevoli che ci sia il Distretto urbano. Il problema, come sempre, nasce da come vengono regolamentate le materie. Ciò che ha sollevato Michele sono delle problematiche serie che andrebbero affrontate ma, come al solito, questa amministrazione credo che tanti precedenti poi inducono a pensare questo, arriva sempre a portare in Consiglio comunale i provvedimenti sempre l'ultimo giorno, il giorno prima della scadenza in modo tale da dire " guardate, questo è il pacchetto, se voi volete bene a Santeramo, lo dovete accettare, se non volete bene a Santeramo voi fate ostruzione". Noi non vogliamo fare ostruzione anche perché voi avete tutti i numeri per poter approvare tutto ciò che volete però poi vi dovete assumere la responsabilità di ciò che approvate. Qui su quello che ha detto Michele c'è da fare una approfondita riflessione e molto probabilmente ci sarebbe da rinviare il punto all'ordine del giorno per apportare quelle modifiche che Michele ha appena elencato, per cui io su questo punto chiederei un rinvio in maniera tale da poter approfondire le problematiche, problematiche che sarebbero state discusse e affrontate se ci fossero le benedette Commissioni consiliari che questa amministrazione, come sempre, ad oggi non ha ancora voluto portare in Consiglio comunale per la loro costituzione. Quindi io propongo un rinvio sul tema.

Presidente (0:30:22)

Un momento. Grazie, consigliere Volpe. Quindi prima di dare la parola eventualmente agli altri Consiglieri o al Sindaco, metto ai voti la richiesta fatta dal consigliere Volpe ...ma se poi viene accettata la...se il consigliere Volpe è d'accordo perché in genere io, come viene effettuata la richiesta, io ... alla votazione. Prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (0:31: 08)

Presidente, come sempre, io sono sempre per il più ampio dibattito e discussione per cui tutti gli approfondimenti che possono pervenire dalla discussione, sono utili poi alla deliberazione del Consiglio comunale, per cui possiamo anche procedere con la discussione e rinviare successivamente la mia proposta.

Presidente (0:31:34)

Grazie, consigliere Volpe. Aveva chiesto il Sindaco di poter intervenire. Prego, Sindaco.

Sindaco (0:31:42)

Allora grazie per le utili riflessioni e gli stimoli da parte dei Consiglieri Digregorio e Volpe, però tengo a fare alcune precisazioni in merito. Innanzitutto il percorso che ha portato oggi appunto a questa proposta di deliberazione in Consiglio è un percorso che ha origine alcuni anni fa e che, seppur

inizialmente un po', devo dire, travagliato nel senso, nella interlocuzione quantomeno fra le associazioni di categoria, devo dire che negli ultimi mesi da quando almeno ce ne siamo occupati in maniera più puntuale per portare questo provvedimento, devo dire che noi abbiamo instillato un po' nelle due associazioni che è ben noto, e a lei consigliere Digregorio è ancora più noto, sono sempre state, ecco, possiamo definirle in una situazione di antagonismo competitivo? Diciamo così. Ma devo dire che i tavoli più tecnici e che hanno poi alla finalizzazione della proposta di atto costitutivo e di statuto, si sono svolte nella serenità e nella capacità da parte degli attori, al tavolo, di trovare una sintesi, espressione a lei cara, una sintesi nel senso di rendersi conto che, beh, mettersi in competizione fra associazioni di categoria nelle quali, sì, posso anche convenire con lei, non c'è la rappresentatività massima di tutte le categorie o di tutti gli imprenditori commerciali o di altra natura di Santeramo, su questo non c'è dubbio, pur tuttavia lei lo sa perché noi basiamo questo anche sui dati complessivi nei territori, sono, che piaccia o no, in ogni caso le associazioni più rappresentative. Quindi Confcommercio e Confesercenti rimangono le più rappresentative. Credo che sia noto a voi Consiglieri ma a tutta la cittadinanza che la nostra amministrazione ha dal primo momento, al di là del distretto urbano del commercio, tentato immediatamente un dialogo con gli esercizi commerciali, con gli imprenditori per spingerli a superare, devo dire, quello che abbiamo constatato essere molto presente come principio, un principio di individualismo egoistico imprenditoriale. Questo nuoce decisamente purtroppo al nostro paese, e nuoce allo sviluppo economico, allora la politica in questo deve essere coesiva e deve essere capace di stimolare ad una riflessione. I commercianti bisogna farli crescere, bisogna fare in modo che si aggregino, l'aggregazione significa unione, significa dare forza alle istanze del territorio, delle imprese, dei cittadini in genere che vogliono vedere Santeramo animata, non morta come spesso giustamente viene lamentato. Quindi il percorso che oggi ci vede portare in Consiglio questa proposta di deliberazione, cari Consiglieri, è un percorso che noi abbiamo impostato dal principio, parlo della nostra responsabilità, in maniera totalmente inclusiva, e lo sarà ulteriormente perché questo è solo, a mio avviso, il punto di partenza di un percorso, cioè qui non stiamo dicendo, celebrando, o è nato "siamo riusciti a realizzare i nostri obiettivi di sviluppo economico" ma non me lo sognerei minimamente, sarebbe illusorio dichiarare questo. Quindi nessun trionfalismo ma un punto di partenza concreto che è una formalità indispensabile. Condivido con lei il fatto che debbano partecipare, ma io auspico che partecipino altri soci, ma ahimè, quello che io ho constatato per fortuna, ecco a Santeramo abbiamo assistito anche alla creazione di nuove aggregazioni, commercianti che si sono aggregati trasversalmente, anche pure appartenendo alle due associazioni di cui stiamo parlando che hanno deciso di mettersi insieme in una logica di via, per esempio, che è molto importante. Le associazioni di via sono molto importanti però purtroppo in questo momento i tempi non sono maturi per avere anche in quel senso una rappresentatività adeguata per poter fondare una associazione del distretto urbano del commercio su basi, quindi per includere come soci fondatori, perché credo che questo fosse da parte sua il vulnus segnalato, mi trova d'accordo sul fatto che possa essere questo uno stimolo ma è un lancio che stiamo facendo. Oggi in Consiglio comunale ci assumiamo la responsabilità di, vi assumete, ci assumiamo tutti, la responsabilità di autorizzare il sottoscritto a firmare formalmente, a costituire la associazione. E poi chi vuole stare a questo gioco, tra virgolette, importante, c'è un progetto di sviluppo serio, cioè noi vogliamo che sia serio, è vero quello che dice lei, non sempre i distretti urbani del commercio nelle realtà in cui si sono costituiti hanno rappresentato davvero un volano di sviluppo serio e concreto, cioè il ritorno sull'investimento in alcuni casi, non in molti, in alcuni casi è stato basso, è stato una occasione per ripartire un po' di risorse finanziarie e di gettoni di presenza, siamo d'accordo. Ma guardi, mi creda consigliere Digregorio, io vigilerò su questo, io umilmente mi metto a disposizione per presiedere l'associazione, metto a disposizione le mie competenze e nella mia veste anche di studioso perché anche proprio sul distretto urbano del commercio ho fatto pubblicazioni, quindi mi sono interessato anche dal punto di vista scientifico sui risvolti che può avere il distretto urbano del commercio come strumento di sviluppo economico. Quindi vigilerà perché oltre alla competenza che

umilmente metto a disposizione, ci metto anche il mio principio base che è quello di essere attento a che non ci sia spreco di risorse, che le risorse siano, soprattutto quelle derivanti da finanziamenti pubblici, siano oculatamente gestite e che, e vengo anche al discorso che lei faceva sul manager di distretto, ma è ovvio, è una figura facoltativa, poi l'associazione, il Direttivo deciderà se o meno avere una figura professionale dedicata a questo, è tutto da discutere, da verificare, quindi sicuramente se vogliamo avere una prospettiva futura di questo strumento di sviluppo economico, inevitabilmente dovrò vigilare, quindi mi assumo questa responsabilità e la prego veramente e invito anche i Consiglieri di minoranza perché so di avere l'appoggio di quelli di maggioranza, ma invito i Consiglieri di minoranza a fidarsi del mio operato e come non solo Presidente ma anche come arbitro, diciamo, fra gli attori di questo processo di costituzione. Noi abbiamo tutto l'interesse come amministrazione ad incentivare lo sviluppo di questo strumento a farne una leva strategica di crescita e di animazione economica, sociale anche, perché no, della città di Santeramo per cui su questo stia tranquillo, consigliere Digregorio, io ci metto personalmente la faccia oltre che la responsabilità patrimoniale perché comunque è in capo al sottoscritto.

Presidente (0:40: 02)

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Caponio.

Consigliere Caponio Francesco (0:40:10)

Buongiorno a tutti. Per quanto riguarda il gruppo del partito democratico oggi da me rappresentato, è evidente, voglio dire, che incontri i favori del nostro gruppo questa proposta sebbene in un'ottica prettamente costruttiva è mio intendimento quello di suggerire un possibile miglioramento di quello che ci accingiamo ad approvare. Perché, guardate, io credo e non ho motivo di dubitare delle parole del Sindaco testè dette circa il suo impegno a vigilare e a metterci e a profondere impegno e mettere a disposizione anche le sue conoscenze specifiche sul tema, però temo che noi oggi approviamo una proposta di delibera con un allegato statuto e regolamento. Quindi di conseguenza i margini di azione che lei, Sindaco, avrà, come lei ben sa, devono muoversi nell'alveo di quello che noi oggi andiamo ad approvare. Quindi qualsiasi modifica in corso d'opera in termini di regolamentazione, ahimè, credo che lei non potrà farla se non dopo un passaggio in Consiglio comunale. Perché dico questo? Dico che e, ribadendo, voglio dire, il convinto voto favorevole all'idea, dico questo perché avrei preferito che si partisse con una regolamentazione leggermente diversa. Faccio un esempio. Se in una azienda ci sono 50 dipendenti e 40 di questi non sono iscritti ad alcun Sindacato, non è perché non sono iscritti ad alcun Sindacato che non possono godere dei diritti riconosciuti universalmente a tutti i lavoratori. Traduco al caso concreto. Noi oggi abbiamo due associazioni maggiormente rappresentative ma queste due associazioni maggiormente rappresentative al di là del nome hanno un contenuto scarso rispetto alle attività presenti sul territorio santermano, quindi la legge, il fine della legge che era quella di una inclusione massima, il fine della legge che era quello di realizzare una collaborazione istituzionale classificata in un regolamento, in una legge, temo, temo che con questo regolamento possa essere sminuita. Perché? Perché coloro i quali non sono iscritti, coloro i quali intendo gli esercenti ect., non sono iscritti ad alcuna delle attività commerciali incontreranno delle difficoltà per entrare a far parte del distretto urbano del commercio. Prima questione. Seconda questione. Se non ho capito male, il Comune di Santeramo è socio fondatore di queste associazioni. Se non ho capito male, il Comune di Santeramo mette dei soldi pubblici in queste associazioni. Ma altresì, se non ho capito male, il Comune di Santeramo non ha gli stessi poteri degli altri due soci fondatori. Anzi, anzi ahimè, spero di sbagliarmi, temo che sia addirittura in minoranza rispetto agli altri due soci fondatori. Quindi cosa è auspicabile? È auspicabile che la delibera venga approvata, questo è fuori di dubbio ma è altresì auspicabile che il regolamento venga modificato. Il collega consigliere Digregorio aveva fatto riferimento al manager del distretto. Sindaco, nell'attuale previsione del regolamento si è data mano libera alla individuazione del manager del distretto, sarà

perché io forse ho una deformazione professionale e quindi sono abituato a pensare nell'ottica che carta canta, sarà che io al di là dell'ammirazione che le manifesto per il suo impegno e il suo monito a vigilare, però è pur sempre un impegno, è un monito vigilare a parole che deve fare il paio con quello che è scritto nel regolamento. E che se, io conosco la realtà delle associazioni maggiormente rappresentative del territorio, oggi fra sei mesi, fra un anno possono cambiare gli attori, noi non lo sappiamo e quindi se oggi io ho motivo di ritenere e di essere convinto della serietà dei rappresentanti delle due associazioni maggiormente rappresentative, fra un anno non ho questa certezza. E se non ho questa certezza devo anche pensare che esiste anche la possibilità che un Pinco pallino, qualcuno si alzi e nomini un falegname alla figura di manager del distretto, con tutto il rispetto che posso avere per i falegnami. Quindi caro Sindaco, in conclusione, mi avvio ad invitarla ad assumere, non lo so se oggi noi possiamo modificare o emendare questo regolamento ma comunque dobbiamo prendere un impegno sotto forma di presa d'atto, lo decidiamo insieme, di ritornare in Consiglio e prevedere delle modifiche che vanno nella direzione utile alla cittadinanza, non al consigliere Francesco Caponio. Cioè se il Comune è il socio fondatore e soprattutto colui il quale caccia i soldi, beh, cari colleghi Consiglieri, consentitemi di dire che un minimo di potere, si badi bene, con la parola "potere" non voglio intendere la manifestazione del potere, ma che almeno abbia il diritto di dire l'ultima parola, ecco, diciamocela così, e questo nella logica delle cose e nella logica di tutte le costituzioni di associazioni e di organismi giuridici in cui è parte l'Ente pubblico Comune. Stranamente in questa specifica associazione il Comune, torno a dire, è minoranza. Grazie.

Presidente (0:47: 53)

Grazie, consigliere Caponio. Prego, Sindaco. Vorrebbe. Ok. Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (0:48: 07)

Allora, dire che una delle due associazioni cosiddetta " maggiormente rappresentativa a livello regionale", una delle due è nata e si è costituita sul territorio di Santeramo unicamente in funzione del DUC, non dico, non svelo un segreto ma è la pura sacrosanta verità. Fino a poco tempo sul territorio di Santeramo esisteva una sola associazione. Dopo è nata una seconda associazione solo ed unicamente in funzione del DUC. Sindaco, l'associazione di via o di strade, che dir si voglia, nata tra i commercianti è nata perché nessuna delle due associazioni era rappresentativa nei commercianti tant'è che i commercianti di Santeramo che operano in una zona di Santeramo hanno avuto la necessità di creare un loro organismo proprio perché da parte delle cosiddette " organizzazioni classiche" non c'era attenzione a 360 gradi nei confronti degli operatori del settore. Io non voglio augurarmi che il DUC venga utilizzato, io sono certo che la funzione del Sindaco sia come Sindaco ma anche come persona competente del proprio professionalmente della materia, farà di tutto perché questo non avveri ma voglio evitare, così come viene rinfacciato dagli operatori, ed io lo dico a voce alta e non ho difficoltà a dirlo perché quando si dicono le verità e quando si dicono le cose che la gente, i cittadini vorrebbero dire ma non sono presenti in Consiglio comunale, alla fine si ha il coraggio anche di dirle ad alta voce. Io non voglio augurarmi che la gestione del DUC da parte di qualcuno, non mi riferisco ovviamente al Sindaco e al Comune di Santeramo, venga vista e utilizzata, così come è avvenuto con l'organizzazione di qualche altra manifestazione sul territorio di Santeramo, manifestazione ad uso e consumo di pochi, manifestazioni che non coinvolgevano l'intera rete commerciale e degli operatori economici del territorio di Santeramo. A Santeramo esistono circa 1400-1500 operatori perché, capiamoci, ci sono degli artigiani che sono anche produttori e rivenditori del proprio prodotto e quindi anch'essi hanno una funzione commerciale sul territorio forse anche più ampia e più alta rispetto a chi vende le scarpe o un oggetto da regalo, voglio evitare che la gestione del DUC avvenga così come viene rinfacciato e cioè che alcune manifestazioni che si sono realizzate sul territorio erano in funzione di e non in funzione della comunità dell'intera rete commerciale. A Santeramo esiste una differenza sostanziale tra il commerciante che sta in Piazza Garibaldi o in Piazza

Di Vagno e quella che sta in Via Stazione, quella in Via Stazione praticamente non viene considerato così come non viene considerato quello che su Via Matera o in una qualsiasi altra parte di Santeramo perché qualcuno immagina che lo sviluppo economico di Santeramo e la rete commerciale parte da Piazza Di Vagno e si blocca a Piazza Municipio. Così non è. Gli interessi degli operatori economici di Santeramo sono uguali per tutti, per tutti gli operatori. Qualcuno la deve smettere di pensare e di utilizzare il proprio ruolo, il proprio ruolo ad uso e consumo di pochi. Sindaco, io onestamente, nessuno impedire alla nascita perché sarebbe veramente un delitto per la città di Santeramo non cogliere le opportunità, ci mancherebbe altro, noi siamo qui a discutere per cercare di migliorare e cercare di migliorare visto che la componente all'interno di questo organismo di soci fondatori, la presenza nel Comune di Santeramo è minoritaria. E, atteso che, come le dicevo prima Sindaco, un'associazione nata solo ed unicamente in funzione del DUC e atteso che Santeramo non è Bari, ci conosciamo un po' tutti, Sindaco, Santeramo è una piccola, grande comunità dove ci conosciamo e dove le voci si rincorrono e sappiamo anche alcuni interessi che queste due associazioni hanno nello spartirsi, mi si lascia passare il termine, quelle che possono essere o che debbano essere le presenze cosiddette "di potere" all'interno di questa associazione. Io leggo nell'articolo 10 "il Consiglio direttivo, il primo Consiglio direttivo è composto da un rappresentante del Comune, da un rappresentante della Confcommercio e da un rappresentante della Confesercenti", e poi si dice in una fase successiva, una fase successiva cioè quando dopo tre anni sarà nominato il nuovo Consiglio direttivo, il 40% massimo, perché il 60% minimo deve essere rappresentato dai rappresentanti dei soci fondatori, il 40% deve essere espressione di tutti gli altri operatori. Beh, io voglio dire, Sindaco, se proprio vogliamo fare una cosa interessante, diciamo che se da qui a qualche mese arrivano 50, 60, 100 richieste di operatori che vogliono entrare ad essere parte come soci ordinari di questa associazione, io vorrei che da subito, non alla scadenza di tre anni, non alla scadenza di tre anni quando i giochi sono già fatti, Sindaco, quando i giochi sono già fatti, ma da subito venga data la possibilità di rappresentanti da parte degli altri operatori che non sono rappresentanti dei soci fondatori. Così come l'articolo 13 parla "la funzione di Presidente dell'associazione viene svolta dal Sindaco o sua delegato permanente". Mi sembra di capire che c'è un ruolo diverso tra la funzione e la figura del Presidente e la funzione e la presenza all'interno del Consiglio direttivo, perché? Se da una parte si dice che il Presidente dell'associazione comunque è il Sindaco o suo delegato, questo mi fa capire che anche in futuro, dopo i tre anni, la presidenza di questa associazione rimane sempre e comunque nella persona del Sindaco o del delegato del Sindaco. Mi sembra di leggere questo da questo, dall'articolo 13. E quindi a questo punto il Consiglio direttivo è formato, Sindaco, da tre componenti o da quattro? Se io vado a leggere in modo organico l'articolo 10 e l'articolo 13, dovrei arrivare alla conclusione che il Consiglio direttivo è formato da quattro rappresentanti ed è formato dal Presidente che è il Sindaco, da un rappresentante che nomina il Comune, da un rappresentante della Confcommercio e da un rappresentante della Confesercenti, quindi in totale sarebbero quattro, vorrei capire se questa mia interpretazione è corretta o se invece non è corretta e quindi leggo male o dovremmo meglio precisare alcune parti di questo statuto. Poi, sindaco, io torno a ripetere che non ho nulla contro nessuno però preferirei, preferirei che all'articolo 5 la stessa definizione venga fatta per gli operatori del settore dei pubblici esercizi e gli altri operatori e quindi prevedere molto probabilmente che anche per gli operatori dei pubblici esercizi venga precisato preferibilmente, preferibilmente il forma associativa quindi così mettiamo tutti gli operatori operanti sul territorio nelle stesse medesime condizioni. E poi sarò curioso di vedere se mettiamo la definizione di questo tipo, gli operatori del settore dei pubblici esercizi chi sarà il rappresentante che indicheranno.

Presidente (0:57:55)

Grazie, consigliere Digregorio. Prego, Sindaco.

Sindaco (0:58:01)

Grazie ancora anche agli stimoli del consigliere Caponio e alle ulteriori riflessioni del consigliere Digregorio ma giusto non per semplicemente rassicurare, allora intanto quando sento il termine “spartizione” aborrisco quanto lei per cui le dico che logiche spartitorie da parte di questa amministrazione non saranno consentite, è pur vero che qui abbiamo a disposizione delle risorse, delle risorse pubbliche e dobbiamo farle fruttare e quindi piuttosto che di ripartizione parlerei di un piano di investimento che tenga conto delle reali necessità sia di progettazione e sia ovviamente di implementazione dei vari strumenti che sono a disposizione, oggi esistono strumenti fantastici che sono a servizio proprio dei negozi fisici per cercare, perchè questo è il tema, questa è sfida vera che Santeramo come tutti i Comuni ormai del mondo si pongono, la vera sfida non è farsi la concorrenza fra un esercizio che sta in Via Roma e un esercizio che sta in Via Stazione che magari vende le stesse cose, qui la concorrenza è globale, qui la concorrenza è basata su schemi di vendita e di distribuzione che sono modellati ormai sulla rete e non ci dimentichiamo che oggi che Amazon, Alibaba e gli altri player, Zalando, Iucs, sono in grado di fare rispetto ad oggetti di qualsiasi natura, a servizi di qualsiasi natura, e quindi attenzione perché dobbiamo un po’ alzare il nostro sguardo, volgerlo modernamente, più modernamente, permettetemi, dalla situazione che viviamo a Santeramo, guardare effettivamente a quello che succede nelle dinamiche di vendita se non vogliamo che i negozi o gli esercizi o qualunque altra attività a Santeramo muoiano definitivamente, dobbiamo fare qualcosa, ed esistono strumenti che permettono di mediare rispetto anche alle evoluzioni tecnologiche che oggi sono sotto gli occhi di tutti, quindi prima rassicurazione, noi vogliamo essere estremamente inclusivi quindi la volontà da parte dell’Amministrazione che però, attenzione, e rispondo anche al quesito giusto, alla giusta riflessione del consigliere Caponio e cioè il tema della governance. Il tema della governance in una associazione che si sta costituendo è un tema importante ma lei che ha competenza giuridica, sa benissimo che prevedere – un po’ di silenzio, per favore – che prevedere uno statuto è un atto associativo, è un atto costitutivo anche facoltativamente delle figure che potrebbero professionalmente svolgere un certo ruolo, non vuol dire che necessariamente soprattutto in questa fase, quindi noi stiamo prevedendo un atto costitutivo che sia il più ampio possibile nelle previsioni. È chiaro che avere un manager di distretto comporta dei costi, a meno che non ci sia qualcuno che volontariamente e gratuitamente, posso mettere io a disposizione le competenze, le può mettere chiunque altro, ma dico, c’è bisogno di risorse. In questo momento le risorse che abbiamo a disposizione non sono sicuramente particolarmente ingenti, ci permettono un avviamento. Questo avviamento comporterà delle scelte, comporterà un processo perché vi ripeto e ribadisco quello che ho detto prima nel mio precedente intervento, questo è un punto di partenza, è un punto di avvio di una costruzione di un vero distretto perché fino ad ora è rimasto sulla carta, una idea, è un concept concettuale, adesso dobbiamo dare praticità e operatività a questo strumento e renderlo operativo. Tutti i correttivi che vorremo, potremo portare, li porteremo perché è nostro interesse. E poi vengo anche al tema, ripeto, ulteriore di governance che lei ha sollevato e che anche il consigliere Digregorio ha sollevato, cioè ma il Comune fra i tre attori si trova in minoranza. Ma meno male perché non sarebbe logico in una prospettiva di economia e di sviluppo economico che il protagonista assoluto e principale fosse il Comune di Santeramo in Colle. Il Comune di Santeramo in Colle ha un ruolo in questo che è un ruolo di accompagnamento, un ruolo di facilitazione e non di esercizio del potere, come tradizionalmente siamo abituati a pensare. E poi vengo alle velate, così, accuse fatte non all’Amministrazione ma, dico, a certi comportamenti delle associazioni. E beh, anche se sono nuovo della politica locale però determinate informazioni chiaramente al Sindaco comunque sono venute alle orecchie ma noi vogliamo superare queste, non possiamo fermarci di fronte, non può questo costituire un empassé perché nella storia delle faide fra associazioni o fra commercianti, so anche la genesi delle associazioni e delle precedenti appartenenze, ma qui dobbiamo superare questa visione miope, a mio avviso, permettetemi di definirla miope, e andare oltre, è proprio questo che vogliamo oggi, fondare un nuovo corso che con non moltissime risorse ma comunque ci sono delle risorse, permetta di dare impulso e volano ad un processo di sviluppo concreto del commercio e di

modernizzazione del commercio, turismo, ecc., non riduciamo soltanto appunto strettamente al commercio, per la città di Santeramo, quindi io mi sento ancora su questo di tranquillizzarvi e cioè non ci saranno logiche spartitorie, vigileremo, vigilerò personalmente sul fatto che le risorse siano usate e capitalizzate, siano viste come degli investimenti e non come un mero contentino per tenere buone le due associazioni, ma ci mancherebbe, però devo dirvi che ho trovato, dopo vi posso dire, momenti anche di tensione perché non nascondo che ci sono stati momenti di dialettica forte, per non dire altro, nei mesi scorsi che oggi hanno trovato una ricomposizione che non è, come qualcuno potrebbe fare illazione, non è legata al fatto che, va bene, adesso tutti contenti, ci sono i soldi e quindi ci si spartisce la torta. Assolutamente no. C'è veramente una volontà. Io ho intravisto nelle persone che poi rappresenteranno al tavolo costitutivo le due associazioni di categoria davvero una volontà di incidere per il bene di Santeramo e a maggior ragione di questo io mi farò garante.

Presidente (1:05: 53)

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (1:05:57)

Quando si deve disciplinare una determinata tematica con un regolamento, questo regolamento non deve prevedere nella propria normativa, nelle proprie norme la possibilità di creare delle posizioni dominanti, non sembra questo il caso, né si può affidare la mancata creazione di posizioni dominanti alla buona volontà delle parti che costituiscono l'associazione perché oggi c'è Giovanni Volpe, c'è Michele Digregorio, c'è Nuzzi che danno la massima affidabilità nel governo di questa associazione, domani cambiano i nomi e questa affidabilità può venir meno. Allora un regolamento deve consentire che queste posizioni dominanti non si creano, questo è l'obiettivo di una regolamentazione fatta secondo quelli che sono i canoni che dovrebbero guidare l'Amministrazione. Ora, anche dalle stesse parole del Sindaco abbiamo percepito che non è escluso che, così come strutturato oggi il regolamento, si possono creare delle posizioni dominanti però giustamente il Sindaco dice "io sono una persona perbene". Giusto. I due Presidenti delle associazioni sono due persone perbene, nessuno lo mette in dubbio, ma il criterio non deve essere affidato alla buona volontà di queste tre persone, deve essere affidato al regolamento. Questo regolamento oggi non consente di impedire posizioni dominanti e allora va modificato in quella direzione cioè quello di impedire la creazione di posizioni dominanti nell'interesse di tutta la comunità santermana e di tutti gli operatori economici di Santeramo. Questo stiamo chiedendo, non stiamo chiedendo niente di più. L'opportunità che ci offre il regolamento per l'espandersi del commercio a Santeramo non lo mette in dubbio nessuno, noi siamo favorevoli, l'abbiamo sempre detto, però questo regolamento non ci appartiene, non ci appartiene perché non consente un utilizzo asettico di quelle che sono le opportunità che può fornire perché è lasciato alla buona volontà delle parti, un regolamento non può lasciare alla buona volontà delle parti quello che si deve decidere, deve essere il regolamento ad impedire che si creano posizioni dominanti per cui, così come è strutturato, non può essere votato, non può essere votato da questa parte politica.

Presidente (1:08: 57)

Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Lillo.

Consigliere Lillo Rocco (1.09:01)

Grazie. Buongiorno a tutti. Sulla bontà di procedere o non procedere sull'approvazione del DUC abbiamo già abbondantemente discusso nel Consiglio di un mese fa nel quale abbiamo approvato l'atto di indirizzo a procedere mentre sul tema del giorno, quello della fondazione dei soci io penso che, così come è composto l'articolo 5 relativo al numero dei soci e ai soggetti, non sia da cambiare anche perché trovo positivo il fatto che a Santeramo abbiamo due associazioni di categoria maggiormente rappresentanti dei commercianti e che entrambe siano presenti nell'atto costitutivo

dell'associazione del DUC perché così si va ad evitare che una sola possa predominare, come si diceva prima, monopolizzare le scelte sul commercio urbano. E così come vedo uno stimolo verso i commercianti all'associazionismo e quindi diventano poi oltre il Comune, una terza, quarta polarità di soggetti all'interno dell'associazione perché questo è uno stimolo in quanto fino ad oggi abbiamo visto negli anni resistenze ad accordarsi, ad associarsi non solo tra i commercianti ma tra tanti soggetti della nostra cittadinanza e con questo va bene stimolarvi a mettersi insieme e ad entrare in una associazione che comprende tutti gli altri soggetti del commercio, anche perché oggi essere rappresentati da una associazione dà il vantaggio di maggiore potere contrattuale verso le istituzioni ma anche maggiore probabilità di successo di una eventuale partecipazione a bandi perché oggi i bandi premiano l'associazionismo e anche il partenariato pubblico- privato per accedere a dei finanziamenti ecc., quindi per me sta bene così, per noi sta bene così.

Presidente (1.11.34) grazie, consigliere Lillo. Ma brevemente perché ha già fatto la sua replica. Allora facciamo la dichiarazione di voto. Allora se non ci sono ulteriori interventi per quanto riguarda la discussione, facciamo la dichiarazione di voto per quanto riguarda la richiesta di rinvio e poi facciamo la dichiarazione di voto. Allora dichiarazione di voto per quanto riguarda la richiesta da parte del consigliere Volpe del rinvio del punto all'ordine del giorno. Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (1:12:15)

Premesso che sono d'accordo sulla proposta di rinvio, collega Lillo, nessuno vuole impedire o riconoscere il ruolo delle associazioni, io ho soltanto detto che dal mio punto di vista gli operatori economici presenti sul nostro territorio specificatamente riferito al settore commercio sono identici, chi vende scarpe ha la stessa funzione, gli stessi diritti e lo stesso ruolo di chi fa caffè, di chi serve la pizza o di qualsiasi altro operatore, quindi se noi prevediamo che i pubblici esercizi possono aderire alla associazione soltanto anche individualmente o principalmente in modo individuale, non vedo perché per l'altro comparto del settore degli operatori economici dovremmo precisare con la definizione "preferibilmente in sottoforma di associazione. Per me va sottoforma di associazione perché bisognerebbe stimolare gli operatori e gli attori del territorio a mettersi insieme e quindi chiaramente la stessa definizione va riportata per i pubblici esercizi. Quanto da lei detto in materia, le due organizzazioni presenti sul territorio sono – lei ha detto – le maggiormente rappresentative dei commercianti, beh. In questo mi sento di smentirla. L'associazione presente sul territorio con il più alto numero di adesioni non è né la Confcommercio e né la Confesercenti ma è l'associazione di Corso Italia. E' quell'associazione che ha sul territorio di Santeramo il maggior numero di adesioni. Se poi facciamo riferimento agli iscritti a livello provinciale della Confcommercio e della Confesercenti, perché qualcuno si trova iscritto per altri motivi perché ha avuto a che fare nel passato e quindi quando è andato l'hanno pure iscritto nella percezione della quota annuale di iscrizione quando si pagano i contributi previdenziali, beh, questa è un'altra storia, è una cosa ben diversa, molti non sanno neanche pagano la quota di partecipazione con una iscrizione senza saperlo. Poi magari ogni tanto il commercialista si rende conto e gli chiede " ma tu sei iscritto?". Dice " no. E quando mai!" e poi per avere la cancellazione ci vogliono le pene dell'inferno. Perché il regolamento regionale fa riferimento soltanto ad una associazione più rappresentativa di quelle che hanno sottoscritto e sottoscrivono il contratto nazionale di lavoro? Perché si vuole aprire l'associazione e quindi l'organismo, ai non tesserati e a tutti. Altra cosa. Quando noi diciamo nel regolamento che, il Sindaco giustamente dice " io non permetterò mai " ed io di questo ne sono convinto, Sindaco, voglio dire, il ruolo del Sindaco è essenzialmente quello di essere super partes e quindi di non entrare nelle beghe spartitorie non dell'Ente ma di chi sta già immaginando delle posizioni, glielo posso già dire Sindaco. Poi se vuole, in privato le posso anche dire i nomi di chi sta immaginando, il tesoriere, il vice Presidente, il manager, li sappiamo già, circolano, perché poi queste associazioni sono fatte da pochi intimi ma poi tra di loro, sia pure pochi, litigano pure e quindi chiaramente vanno al Consigliere

di turno o al rappresentante politico di turno a lamentarsi di quello, dei tre- tre, tre –tre, tre per ognuno, che praticamente si riuniscono e decidono. Ma quando nello statuto noi diciamo che la richiesta di un socio ordinario deve essere deliberata entro 90 giorni dal Consiglio direttivo e il Consiglio direttivo non ha ancora capito se è formato da tre o quattro componenti, ma se è formato da tre componenti, e beh, caro Sindaco, il problema nasce tutto perché io sono certo, sono certo che quell'associazione che è nata di Corso Italia è nata principalmente in contrapposizione ai due organismi, diciamo, con le coccarde e che quindi si farà di tutto per evitare che l'associazione del collega Francesco Caponio trovi difficoltà ad entrarci. Altra cosa, Sindaco. Per quanto mi risulta, una associazione, in una associazione dovrebbe vigere il principio di democraticità, nella mia esperienza non ho visto molte associazioni che hanno al proprio interno delle posizioni precostituite di potere. Quando noi vogliamo riconoscere a dei soggetti dei particolari poteri che vanno anche oltre nel tempo e che rimangono scolpiti definitivamente nel tempo, la mia esperienza professionale mi porta a dire che non siamo più in presenza di una associazione ma siamo in presenza di una fondazione. Le fondazioni hanno scolpito nel tempo le posizioni che durano in eterno perché le fondazioni nascono con altre finalità e con altri obiettivi e quindi è evidente che il socio fondatore deve garantire nel tempo un certo assetto della governance della fondazione. Ma le associazioni no, Sindaco. Le associazioni di questo tipo sa quando nascono, Sindaco? Nascono quando si creano in una qualsiasi realtà, a Santeramo come a Bari, come a Torino, a Cagliari a Canicattì...

Presidente (1:19:29)

Concluda per favore, Consigliere.

Consigliere Digregorio (1: 19: 29)

Sì, sto concludendo. Nascono quando Michele Digregorio, Giovanni Volpe e Franco Nuzzi decidono di creare una associazione che altro non è una attività economica che soltanto per motivi fiscali la vogliono far passare sotto forma di associazione e però vogliono anche garantirsi che altri non ci vada a mettere becco dentro. E quindi all'interno dell'associazione vanno a crearsi un potere predominante sugli altri perché dico, questa è una attività economica a tutti gli effetti, è una falsa associazione. Sa che cosa succede, Sindaco? Che quando quelle associazioni poi ricevono gli avvisi di accertamento, la Agenzia delle entrate praticamente gli contesta tutto questo perché viene a mancare il principio di democraticità e cioè che tutti i soci dell'associazione abbiano gli stessi diritti, gli stessi doveri e gli stessi poteri. Qualcuno ha pensato, attraverso questa posizione predominante di confondere l'associazione con la fondazione. Non è lei, Sindaco. Non è lei. Perché io sono certo che se questo statuto fosse stato partorito dal Sindaco o dal Dirigente del settore, sarebbe stato fatto in un modo diverso. Purtroppo questo statuto è stato partorito da qualcun altro.

Presidente (1:21. 16)

Silenzio. Silenzio dal pubblico.

Consigliere Digregorio (1.21: 17)

Calma, che stiamo finendo e poi arriviamo al loro problema, mi sembra anche giusto. Quindi a maggior ragione. Per quanto mi riguarda possiamo tranquillamente aggiornarci a due giorni, a tre giorni, ma questo statuto e quindi colto e ripeto, sono favorevole alla proposta di rinvio, necessariamente ha bisogno di essere rivisto affinché possa essere strumento super partes vero e che abbia la funzione vera di regolamentare e di sostenere lo sviluppo attraverso il distretto urbano del commercio, degli operatori e degli attori economici, e non soltanto loro presenti sul territorio. Un'ultima cosa, Sindaco. Voglio ribadire e forse lei, Sindaco, che sarà rappresentante, che rappresenterà l'Ente in questa associazione, dovrebbe far capire agli altri due soci fondatori che gli attori economici sul territorio vanno ben oltre quello che loro pensano di rappresentare. Loro rappresentano una piccolissima minoranza ma molto, molto, molto, molto piccola.

Un'ultima cosa, Sindaco. La invito a riflettere sulla necessità di prevedere obbligatoriamente, obbligatoriamente la nomina del Revisore dei conti per quanto riguarda la certificazione del bilancio, e non come facoltà.

Presidente (1:22: 56)

Grazie, consigliere Digregorio. Pongo a votazione la richiesta di rinvio ... che c'è Consigliere? Ho capito. Consigliere Volpe, gentilmente mi faccia un segno, l'occholino, un saluto. E sì, non dare la colpa a Franco Nuzzi che è sempre in disparte e quant'altro. No, chiedo scusa. Un momento. Mi sta chiedendo la parola per la dichiarazione di voto? Perfetto. Prego, consigliere Volpe. Silenzio, dal pubblico! Silenzio. Prego, consigliere Volpe. Silenzio!

Consigliere Volpe Giovanni(1.24: 28)

Io torno a ribadire, quando in un regolamento si lasciano delle posizioni dominanti o c'è la possibilità di poter esprimere delle posizioni dominanti, è compito di questa Amministrazione eliminare quelle possibilità. Io voglio soltanto citare un articolo dei tanti già richiamati dal consigliere Michele Digregorio e mi sembra che l'abbia già pure richiamato. L'articolo 10, dove prevede che almeno il 60% dei componenti del Consiglio di direttivo deve essere espressione dei soci fondatori. Questo non fa altro che certificare che qualsiasi altra associazione che voglia entrare nel distretto urbano e quindi partecipare a questa associazione, deve per forza rimanere in una posizione di inferiorità perché se la maggioranza è assicurata chi ha costituito l'associazione, non avrà parola e non avrà alcuna possibilità di modificare o incidere sulle decisioni del Consiglio direttivo. Per cui io invito serenamente a modificare lo statuto perché questo è uno strumento importante e importantissimo per Santeramo, è uno strumento che oggi può essere garantito da, perché io non ho niente da dire o da sostenere contro il sindaco o contro chi rappresenta oggi le associazioni, ma il compito di una amministrazione non è fare affidamento sulla singola persona ma fare affidamento sulle norme che devono regolare la gestione di una associazione e deve impedire che domani qualcun altro che sia meno attento, diciamo così, a quelle che sono le prospettive della associazione, possa perseguire degli interessi personali. Questo è il compito di una amministrazione che deve varare un regolamento, e noi questo oggi non lo stiamo facendo. C'è la possibilità perché abbiamo ancora i termini per poterlo fare, di correggere quelle che sono stati gli errori nella formulazione di questo regolamento, quindi vi invito a rinviare il punto all'ordine del giorno, riformulare quelle criticità esistenti e che sono state pure ammesse dal Sindaco, il Sindaco le ha ammesse, però ha confidato sulla buona volontà delle persone. Non è compito di una amministrazione confidare sulla buona volontà delle persone ma quello su di un regolamento che ti impone come deve essere gestito e come devono essere gestiti i fondi pubblici.

Presidente (1:27: 26)

Grazie, consigliere Volpe. Poniamo a votazione la richiesta del consigliere Volpe per il rinvio del punto all'ordine del giorno. Favorevoli? 4, Digregorio, Nuzzi, Volpe, Caponio. Contrari? 8. Stasolla, Lillo, Dimita, Caggiano, Ricciardi, Natale, Baldassarre, D'Ambrosio. Allora la richiesta di rinvio viene rigettata. E, visto che abbiamo completato anche la discussione, dichiarazione di voto per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno. Prego, consigliere Caponio.

Consigliere Caponio (1: 12: 09)

Cari colleghi Consiglieri, il mio voto personale sarà un voto favorevole però fortunatamente c'è la trascrizione delle dichiarazioni di voto, e voglio dire, sono certo resterà agli atti la mia giustificazione. Sono favorevole a questa proposta perché l'idea è nobile, sono stato favorevole alla proposta di rinvio del consigliere Volpe al fine di migliorare il complesso di norme che deve governare questa materia ma la proposta è stata da voi respinta. Sono favorevole a che si dia impulso a questa attività però vorrei che fosse chiara anche una cosa. Caro Sindaco, credo che noi non stiamo offrendo alla

cittadinanza di Santeramo uno strumento giuridico che possa evitare diatribe e litigi di ogni genere. Il procedimento amministrativo deve essere sempre caratterizzato dalla regolarità, dalla chiarezza delle norme dei procedimenti. Noi oggi stiamo adottando il primo atto, l'atto che dà impulso a questa nuova attività, a questo nuovo istituto giuridico, però credo che non lo stiamo facendo nel migliore dei modi. Concedo al Sindaco e concedo a noi tutti l'alibi della buona fede di tutti i soggetti che saranno attori in questa vicenda ma, se malauguratamente la buona fede dovesse venir meno, noi oggi cioè in futuro noi non avremo più la possibilità di modificare lo statuto in maniera autonoma e senza la concertazione con gli altri due soci fondatori, cioè mi spiego, mentre noi oggi abbiamo la facoltà, il diritto e anche il potere di prevedere che i muri, faccio un esempio, debbano essere rigorosamente bianchi, se noi oggi approviamo questo regolamento e domani volessimo decidere di far diventare metà muro bianco e metà muro rosso, dovremmo chiedere il parere e la disponibilità degli altri soci fondatori. È evidente che qui sta la stortura. Non mi sento di bocciare il provvedimento perché credo nell'idea però vorrei che restasse, voglio dire, agli atti la mia totale contrarietà al modo in cui è stato concepito questo istituto giuridico che, concludo, lo dico con una nota polemica, sperando che il Sindaco si faccia veramente carico di una moral suasion nei confronti dei soci fondatori. Oggi questo per lunghi tratti appare un istituto giuridico teso alla tutela di interessi minoritari rispetto a quelli collettivi. Sarei il primo a chiedere pubblicamente scusa se così non fosse. Io mi auguro che non sia così, io mi auguro che tutte le nostre perplessità siano superate dal sapiente lavoro che da domani il Sindaco si metterà a fare nei confronti, insieme agli altri due soci operatori. Però, Sindaco, si ricordi che se per caso ad un certo punto del suo percorso politico-amministrativo lei si renderà conto di non essere in grado, di non essere stato in grado di portare a più miti Consigli gli altri due soci fondatori, lei non avrà altra chance che è quella della via giudiziaria perché oggi stiamo consumando, e forse non nella maniera più giusta, la via politica. Grazie.

Presidente (1:32: 43)

Grazie, consigliere Caponio. Prego, consigliere Volpe.

Chiedo scusa. Silenzio! Signori, siamo in fase di dichiarazione di voto. Signori, silenzio! Siamo in dichiarazione di voto. Un paio di minuti. Signori, silenzio! Fate finire di parlare. Prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni(1:34:03)

Purtroppo abbiamo questo ordine all'ordine del giorno e lo dobbiamo chiudere. Sarò brevissimo. Questa è l'ennesima questione che viene affrontata con superficialità da questa amministrazione, l'importante è mettersi la medaglia al petto, di aver portato in Consiglio comunale e aver approvato il regolamento. Io voglio solo ricordare che la necessità di una norma nasce dall'evitare che determinate azioni siano lasciate alla buona volontà delle parti. Questo regolamento non fa altro che lasciare tutto alla buona volontà delle parti come assicurato e come affermato dallo stesso sindaco dove lui si è fatto garante che con la sua buona volontà sarà capace di determinare la buona volontà degli altri due soggetti che costituiscono l'associazione. Beh, non è questo il valore che può essere dato ad un regolamento per cui io non posso farmi complice di un regolamento che non assurge a quelle che devono essere le sue funzioni ma, come ho già detto, ritengo che lo strumento comunque sia necessario per il bene di Santeramo e modificare quel regolamento da come è stato strutturato sarà difficilissimo, quindi quello è e quello resterà, per cui il mio voto sarà un voto di astensione.

Presidente (1:35: 39)

Grazie, Consigliere Volpe. Prego, consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (1:35: 46)

Sig. presidente, signor Sindaco, non ho inteso fare l'intervento prima di ora se non appunto per la dichiarazione di voto ma una nota di demerito va fatta, chiamo a testimoni i consiglieri più anziani. Di solito quando in Consiglio comunale intervenivano dei cittadini con portatori di interesse specifico, in tutti i Consigli comunali degli anni scorsi si sono fatte le inversioni dei punti all'ordine del giorno. Prima il punto dei portatori di interesse presenti in numero abbastanza cospicuo in Consiglio comunale, e poi tutto il resto all'ordine del giorno perché non ho fatto io la proposta perché già sono stato tacciato come quello che ha invitato i cittadini e non lo ha fatto e non avrei voluto sembrare il Masaniello di turno facendo questa proposta, però la nota di demerito va fatta perché soprattutto stiamo parlando di persone che hanno anche stanchezza fisica e sarebbe stato più giusto anticipare il punto. Ciò detto, però non possiamo esimerci dall'intervenire su altri punti che siamo chiamati a discutere e che sono comunque importanti per la nostra comunità. Il Sindaco dice "quando ci sono i soldi". Chiariamo, noi stiamo avviando il DUC facendo la costituzione di una cabina di regia per chiedere miseramente 55 mila Euro per la progettazione del distretto urbano commerciale, cosa che avremmo dovuto fare due anni fa. Il DUC è stato firmato da me in quanto responsabile della pubblica amministrazione a Febbraio 2017 ad oggi noi ci troviamo con un DUC non ancora inviato alla Regione. E devo dirle, Sindaco, lei deve essere onesto e lo deve dire anche pubblicamente. Abbiamo perso già il primo treno di 4 milioni di Euro. Noi non abbiamo partecipato al bando che consentiva di avere i primi finanziamenti perché da Febbraio 2017, quando io ho firmato il DUC ad oggi, ad oggi, 2019, noi non abbiamo avviato le pratiche per poter accedere al finanziamento con la progettazione, i 55 mila Euro di oggi, e la richiesta di avere finanziamenti successivi. Quindi non strombazzate dicendo che è un risultato, è un non risultato. Voi avete fatto un danno a Santeramo e oggi stiamo riparando. Abbiamo perso questi soldi ma qui andava anche fatto qualche altra valutazione sul commercio. Noi abbiamo perso il treno dei VES, dei Zes, zona economica speciale, Santeramo è uno dei Comuni che è rimasto fuori dai ZES perché noi non siamo stati nella condizione in Regione di affermare quella che è la nostra posizione economica e geografica. Santeramo è interessata dalla dorsale che deve collegare il Tirreno allo Ionio. Noi abbiamo una dorsale che parte dal casello autostradale di Gioia del Colle che deve raggiungere Matera, Ferrandina per arrivare poi sul Tirreno e la ZES, se qualcuno non lo sapesse, ha proprio questa finalità, congiungere gli interporti del Tirreno con lo Ionio, tutti sono entrati tranne Santeramo. Questo è un altro danno per Santeramo. Questo è un danno per Santeramo. Noi dovevamo starci perché noi, grazie ad altre amministrazioni comunali, prima che lo dica Michele Digregorio, siamo nelle zone franco-urbane, nelle zone franche urbane quindi avevamo tutti i titoli per entrare nello ZES. Allora questo danno si aggiunge al danno che il ritardo del DUC sta producendo a Santeramo. Ma dico ancora oltre, lo dico ai consiglieri comunali del Movimento 5 stelle perché molto spesso, come io ho detto in maniera bonaria, sono semplicemente presenti al gioco. Cari consiglieri, il DUC è strettamente collegato alla rigenerazione urbana, ai finanziamenti per le rigenerazioni urbane. C'è lo sviluppo del commercio, lo sviluppo dell'artigianato, lo sviluppo del turismo connesso alla bellezza del territorio e la bellezza del territorio passa dalle rigenerazioni urbane che voi avete perso ancora come treno, siete andati a fare la rigenerazione urbana su Via Iazzitiello, lì andranno a fare il commercio i commercianti, su Via Iazzitiello. Primo. Secondo. È di ieri la notizia che il Comune di Altamura ha avuto 5 milioni di Euro per la rigenerazione urbana, lì sì che il DUC ha un senso. Sono di pari passo le cose, abbellimento della città come stavamo facendo noi, abbellimento della città, e allo stesso tempo commercio. Noi invece siamo in ritardo nel commercio l'abbellimento della città ce lo stiamo sognando. Il mio voto sarà a favore così come è stato il mio voto contrario al rinvio perché caro Giovanni, consiglieri, io sarei stato d'accordo a fermarci due o tre giorni ma qui è acqua santa persa. E, come diceva Don Rocco, la vogliamo fare questa iniezione? Facciamola ma di queste malattie difficilmente si guarisce perché gli amministratori attuali non si rendono conto che dalla discussione ma anche dall'apprendimento di alcuni suggerimenti che possono venire dalla minoranza si possono aggiustare le carte. Invece qui notiamo di un ritardo eccessivo negli atti ma allo stesso tempo atti che sono anche

di basso livello. Il mio voto sarà sicuramente favorevole perché viene dalla nostra amministrazione. Voglio dire ai concittadini presenti, per questo atto che noi abbiamo messo su nel 2014 il Comune di Santeramo era il primo in Puglia, seguito da Foggia. Oggi, 2019, siamo gli ultimi, siamo gli ultimi. Questo, concittadini, consiglieri, scusatemi, mi devo rivolgere ai Consiglieri, mi devo rivolgere al presidente, questo è nelle carte, nessuno lo può smentire.

Presidente (1:44: 02)

Grazie, consigliere D'Ambrosio. Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (1: 44: 07)

Il mio voto sarà di astensione sulla proposta anche a nome del collega Nuzzi del gruppo Amiamo, di astensione perché non c'è dubbio, la positività del DUC di avviare lo strumento di partecipazione e quindi lo strumento per arrivare poi alla presentazione di un piano che comporti poi la possibilità di portare sul territorio dei benefici di tipo economici. Onestamente, Sindaco, lei più volte ci invita a noi gruppi di minoranza ad essere più partecipi nelle proposte che vengono portate in Consiglio comunale però ogni volta che noi rappresentiamo delle piccole modifiche dal nostro punto di vista migliorative perché non si metteva in discussione il regolamento, lo statuto, ma ritenevamo di dover rettificare alcune cose nell'interesse generale, onestamente non vengono mai colte. Cioè mentre si coglie tutto sommato la positività, però poi non si è consequenziali nel dire " lo modifichiamo un attimino". Perché è vero che la parte pubblica in questi progetti deve essere minoritaria rispetto alla parte privata, non c'è dubbio su questo, ma deve essere minoritaria perché la parte pubblica deve avere il ruolo di super partes di vigilare a che le regole siano rispettate da tutti però non è neanche possibile prevedere ad una parte privata di essere predominante rispetto ad altra parte privata, cioè tutte le parti private devono avere gli stessi ruoli e messe sullo stesso piano. Così, con questo statuto non è. Un passaggio. Le zone franche urbane a Santeramo hanno un nome e cognome, Michele Digregorio, però consigliere comunale quando io le ho proposte, nessuno ci credeva, ho portato in porto anche qualche volta, qualche collega del Movimento 5 Stelle dice " che cosa hai fatto?" Poi, voglio dire, qualcosa si è fatto, non ero assessore, non ero Sindaco, ero un semplice consigliere comunale che fece – no, gli errori li hai fatti tu, caro Michele perché non conosci la normativa, non conosci la normativa delle zone franche urbane, questo è il problema – e siccome, caro Michele, adesso te lo devo dire, hai disconosciuto l'esistenza delle zone franco urbane, quando un provvedimento del governo nazionale dava la possibilità a Santeramo di usufruire di questa possibilità. Il collega D'Ambrosio non sa che le zone franco urbane quando sono nate, ad origine, non davano la possibilità di poter inserire l'intero territorio di Santeramo, cosa che è avvenuta successivamente quando l'ho chiesta a gran voce, quando 'è stata una modifica e ha permesso, per esempio, in Sardegna di prevedere un'intera provincia all'interno delle zone franco urbane, e questo doveva essere un ruolo di chi in quel momento era Sindaco a Santeramo perché in quel momento Michele Digregorio era un semplice cittadino di Santeramo che si interessava di politica, non era neanche consigliere comunale. E quando l'ho proposto, non si è avuto il coraggio di cogliere anche da un punto di vista professionale il ruolo che avevo svolto e quindi si è persa una possibilità. Sulle ZES, è vero che Santeramo ha perso il treno ed è vero che questa amministrazione ha delle responsabilità, ma è vero anche che le responsabilità partono un pochino anche prima perché la programmazione e la concertazione e il confronto sulle Zes è un po' prima tant'è vero che all'insediamento di questa amministrazione nella presentazione del Sindaco delle linee programmatiche in Consiglio comunale, lo ricordo ancora oggi plasticamente, io parlai delle Zes, mi lamentai che nel documento di programmazione dell'amministrazione non ci fosse nessun riferimento. Il Sindaco, vidi che prese nota in quel momento, forse perché non era pienamente, diciamo, in quel momento a conoscenza di questo strumento che è uno strumento che già esisteva, cioè il procedimento di formazione era già iniziato prima, le responsabilità su questo sono un pochino più ampie. Adesso bisognerà vedere perché- do una notizia- c'è la possibilità di

ulteriori finanziamenti sulle zone economiche speciali e do un'ulteriore notizia, e quindi se l'amministrazione vorrà, potrà anche creare un tavolo di concertazione visto che non abbiamo le commissioni, mettendoci intorno a quel tavolo, diciamo, le presenze che possono dare un contributo su questo, do un'altra notizia. C'è ancora la possibilità di poterci entrare nelle zone economiche speciali perché c'è un residuo ancora disponibile. – non sono pochi – c'è un residuo ancora disponibile. Michele, lasci parlare, abbi pazienza.

Presidente (1.49:41)

Concluda, Consigliere, questa dichiarazione di voto.

Consigliere Digregorio (1: 49: 42)

Voglio dire, credo che su questi argomenti, sto concludendo, più di qualcun altro ho un minimo, forse per passione, forse per motivi professionali, ho un po' più di competenza, quindi abbiamo la possibilità. E comunque non diciamo fesserie, le ZES non riguardano e non possono riguardare il commercio e gli artigiani. Le ZES riguardano altro.

Presidente (1:50:09)

Grazie, consigliere Digregorio. Prego, consigliere Caggiano. Ultimo intervento, signori.

Consigliere Caggiano Marco (1: 50: 28)

Noi dobbiamo fare la nostra dichiarazione di voto nel rispettoio volevo solo dire che nel rispetto vostro la nostra dichiarazione sarà appunto velocissima.... la nostra dichiarazione è favorevole.

Presidente (1:51:16)

Silenzio. Un minuto, signori. Se mi ascoltate, signori. Allora il consigliere Caggiano ha rinunciato alla dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto, signori. Silenzio! Dichiarazione di voto. Consiglierei per favore. Votazione. Voto favorevole? 10. Stasolla, Lillo, Dimita, Fraccalvieri, Caggiano, Ricciardi, Natale, Baldassare, D'Ambrosio, Caponio. Contrari? Astenuti? 3, Digregorio, Nuzzi, Volpe.

Immediata esecutività. Voto favorevole? 10. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3, Digregorio, Nuzzi, Volpe.

Il 1° punto all'ordine del giorno viene accolto.

Presidente (1:52:43)

Passiamo al 2° punto all'ordine del giorno. “ Interpellanza, protocollo numero 6533, del 25 Marzo 2019, presentata dal consigliere comunale Michele D'Ambrosio, riguardante il centro polivalente per anziani. “ prego, consigliere D'Ambrosio. Silenzio. Fate parlare il consigliere D'Ambrosio. Prego.

Consigliere D'Ambrosio (1:53:27)

Sig. Sindaco, la mia interpellanza ha come oggetto la volontà di voler capire meglio quella che è stata la delibera 120 del 10 Agosto 2018 nella cui delibera viene dato mandato al Dirigente dei Servizi sociali di porre in essere un avviso pubblico in cui si chiedeva a chi ne avesse intenzione, di chi ne avesse interesse, di gestire sia la casa di riposo RSSA- Simone Calabrese, che il Centro polivalente per anziani. In verità non si chiedeva la semplice gestione ma addirittura la titolarità. È evidente che questo deve produrre degli atti che ad oggi io non conosco e quindi ho chiesto al 1° punto quali atti sono stati posti in essere a partire da quella data. Inoltre una attenzione particolare ho voluto porre sul centro polivalente per anziani che è stato interessato intanto da alcune defaillance per quanto riguarda la gestione, mi viene detto che l'ultimo periodo non c'è stato il pulmino che accompagna gli utenti dalle residenze al centro stesso, ma anche mi viene detto che anche i termosifoni sono stati spenti per un certo numero di giorni. Ma queste sono cose transitorie che ritengo possono accadere in qualsiasi casa e anche in un centro polivalente. La cosa che più interessa a noi sapere è se dal 1 Aprile il servizio funzionerà e come questo servizio funzionerà. Quindi ripeto, intendo conoscere cosa si è fatto a seguito di quella delibera 120 del 10 Agosto e quale sorte avrà il centro Polivalente per anziani. Io ho letto una dichiarazione che ha fatto il Sindaco stamattina ma mi riservo naturalmente nel secondo intervento di intervenire se c'è la conferma ufficiale di quanto dichiarato attraverso i giornali online.

vice presidente (1: 56: 32)

Grazie, consigliere D'Ambrosio. Dò la parola al Sindaco prima ancora che all'assessore Colacicco.

Sindaco (1: 56: 40)

Grazie, Presidente. Intanto per spiegare ai cittadini presenti che a gran voce richiamavano la mia attenzione per dire “ perché non ci state dando risposta?”. Il Consiglio comunale è fatto così, il Consiglio comunale prevede un ordine del giorno e fino a quando su un punto all'ordine del giorno non viene effettuata la votazione finale, purtroppo non si può passare o saltare ed è poco rispettoso nei confronti delle prerogative dei Consiglieri di minoranza e di maggioranza non concedere loro la parola, quindi non ve la dovete prendere con me, dovete sapere che in questa aula consiliare chi comanda non è il Sindaco ma è il Presidente del Consiglio comunale quindi questo è giusto per vostra conoscenza perché magari non è frequentate ogni mese, ogni settimana il Consiglio comunale, quindi non è una mancanza come qualcuno proferiva di rispetto nei vostri confronti ma semplicemente un rispetto dell'ordine del giorno quindi siamo adesso a parlare a di questa interpellanza e quindi è giusto dare tutta la soddisfazione del caso.

Fatta questa precisazione, veniamo al tema. Allora ringrazio il consigliere D'Ambrosio perché la sua interpellanza ci permette, come Amministrazione, davvero di chiarire i percorsi che abbiamo intrapreso in questi mese, deve essere noto a tutti che la questione ruota in particolare intorno all'affidamento in concessione della struttura comunale così denominata “ Simone – Calabrese “ nella quale, come è noto a tutti, ai Consiglieri e ai cittadini, si svolge una duplice attività, quella cosiddetta di “Casa di riposo” e quella della cosiddetta “ Residenza socio sanitaria assistita”, che sono due percorsi, due autorizzazioni diverse. Lo dico con parole semplici senza usare i tecnicismi. Casa di riposo e Residenza sanitaria sono, diciamo, riempiono di contenuto quella struttura che è una struttura molto bella, è un po' un vanto del nostro Comune nel territorio, anche regionale, quello di avere una struttura che è adeguata ad un numero anche abbastanza ampio di ospiti che io non voglio definire

“anziani” ma li definisco “saggi” perché questo è il termine che mi piace più definire oggi il termine “anziano”, ha una sua accezione, sicuramente mutata rispetto al passato e quindi in rapporto al fatto che anche in una età avanzata le persone, come dimostrate voi oggi con la vostra vitalità, sicuramente il termine “anziano” magari non si addice più come un tempo in maniera propria alle persone che hanno superato una certa età, dipende appunto dalla vitalità e dalla capacità di intelletto, di azione fisica e così via. Allora perché dico questo? Perché dovete sapere che l’attuale Casa di riposo, impropriamente denominata “Casa di riposo”, è sempre stata, diciamo, è stata in qualche maniera affidata in gestione ad una cooperativa, si chiama “Cooperativa con noi”. “La Cooperativa con noi” è una società cooperativa che svolge il servizio. Che cosa manca dal punto di vista della legittimità dell’affidamento a questa cooperativa? Manca un formale atto di affidamento della concessione che mette in condizione di legalità il rapporto che esiste fra Comune e la cooperativa. Questo non significa ovviamente che loro occupano abusivamente la gestione, ci mancherebbe, ma semplicemente noi abbiamo la necessità adesso di esperire una gara, così si chiama, una gara di appalto della concessione del servizio di casa di riposo e di RRSA, Residenza socio sanitaria assistita, in modo tale da regolare i rapporti secondo la legge evitando che ci siano fraintendimenti, uso dei termini molto semplici ma per farvi capire il concetto. Qual è il tema che riguarda? E veniamo al cosiddetto “Cpa”, sigla bruttissima che significa Centro di socializzazione, centro polivalente per anziani, il centro che voi frequentate, voi cittadini, altri cittadini frequentano. E incidentalmente la stessa cooperativa che gestisce la Casa di riposo è titolare di un affidamento, è stata titolare di un affidamento dopo una serie di vicissitudini, anche del Centro polivalente per anziani. A fronte di questo affidamento del centro polivalente per anziani alla Cooperativa con noi, con una autorizzazione regionale loro sono tenuti ad erogare una serie di servizi a fronte di questi servizi, è bene, magari non lo so tutti lo sanno, è bene sapere che a fronte di un’ iniziale disponibilità finanziaria da parte dell’ambito territoriale cioè della Regione sostanzialmente, di soldi regionali, bene negli ultimi anni il carico finanziario della gestione del Centro Polivalente per anziani ricade esclusivamente sul Comune. Che significa? Che ogni mese il Comune paga per i servizi che vi vengono offerti, 12.500 Euro ogni mese. Questo è il costo che in un anno fanno grossomodo 150 mila Euro, questa è la spesa del Comune di Santeramo in Colle per tenere in piedi quella struttura. Allora che cosa stiamo tentando, cosa stiamo, diciamo, pensando, allora dobbiamo avviare la gara, non vogliamo fare due gare per l’affidamento di Casa di riposo e del Centro polivalente per anziani ma vogliamo ottimizzare le risorse pubbliche, in che modo? Qual è la nostra idea? La nostra idea è che il bando di gara che ovviamente, ovviamente sarà oggetto di discussione perché stiamo parlando di una concessione di servizi ed è prerogativa di questa Assise la decisione finale sulle modalità con le quali il bando deve essere, noi abbiamo una ipotesi, una bozza di bando che proporremo ovviamente. Però qual è la nostra idea? La nostra idea è che questo bando, poi la discuteremo insieme, che questo bando contenga un capitolato nel quale i servizi di Casa di riposo, residenza socio sanitaria assistita, assistenziale, siano associati come succede, noi abbiamo una verifica in molti ambiti territoriali, in altri ambiti territoriali della Regione in cui, e questo risponde anche ad una logica di integrazione dei servizi, di inclusione della parte attiva della popolazione anziana in modo tale che, chiamiamola così tra virgolette, insieme alla popolazione anziana residente, autosufficienti e non, nelle strutture che ospitano gli anziani a fini residenziali. Allora quindi che cosa intendiamo fare? Il centro innanzitutto, quindi la prima risposta, il centro deal 1 Aprile non chiude, va avanti va avanti sicuramente fino a fine Aprile o fino ad una data nella quale noi saremo nelle condizioni di poter avviare concretamente un servizio di socializzazione che sarà adeguato agli standard presso la struttura Simone- Calabrese. Ci sono spazi sovrabbondanti rispetto alle esigenze, ci sono spazi di socializzazione, ci sono sedie in abbondanza, devo dire che è una struttura fatta molto bene, abbiamo interloquito perché questo, perché incidentalmente come vi dicevo, la stessa società cooperativa che gestisce la Casa di riposo e gestisce, potevano essere società diverse, gestisce anche attualmente il Centro polivalente per anziani, abbiamo avuto un incontro, un trattativa con il Presidente e una parte del Consiglio di amministrazione della società cooperativa che

hanno dato la disponibilità a proseguire il servizio, noi glielo affideremo perché si conclude effettivamente il servizio a pagamento quindi noi non abbiamo più le risorse stanziare in bilancio per poter pagare il servizio, capite, 12.500 Euro al mese, lo capite per un bilancio comunale comunque sono impegnative in un momento nel quale il bilancio comunale non è un bilancio comunale in cui navighiamo nell'oro, di conseguenza la operativa ha dato piena disponibilità comprendendo questa situazione di difficoltà finanziaria del Comune, una piena disponibilità a proseguire il servizio con un semplice rimborso spese delle utenze e quindi a garantire naturalmente, per questo primo mese sicuramente, voi continuerete a frequentare Corso Italia come edificio, per poi gradualmente, lo so che costa un po' di cambiamento, un po' di, dice "va bene, noi ci troviamo bene là", ci si abituerà e credo che sarà un vantaggio per tutti. Noi vogliamo attivare le energie positive della città, esistono tante associazioni che fanno già molto per appunto la fascia di età over 70, 75 e così via, o anche più giovani, quello che sia, e crediamo che queste associazioni possano contribuire in futuro positivamente, so che molti di voi per esempio frequentano l'Università della terza età o altre associazioni, noi vogliamo integrare questo, vogliamo fare in modo che davvero la Simone – Calabrese diventi un polo, unico per i saggi del paese che possano trovare lì anche degli spazi molteplici per continuare a esercitare la propria vitalità in maniera concreta ma anche rispondendo a quell'ulteriore scopo che ho già evidenziato, cioè quello di fare in modo che ci sia una continuità, che si eviti l'isolamento delle persone perché purtroppo questo succede, io l'ho constatato, ci sono molte persone magari autosufficienti, sappiatelo, probabilmente ne conoscete alcuni, anche autosufficienti nella Casa di riposo ma che sono completamente sole, non hanno parenti che li vanno a trovare, questa è una cosa tristissima che io ho constatato. Allora immaginate in uno scenario futuro davvero la possibilità che voi stessi cittadini possiate dare un contributo in questo senso, possiate davvero collaborare positivamente per far sentire queste persone meno sole, divertendovi anche, continuando a divertirvi e a fare attività di socializzazioni positive. È questo che vogliamo, però aggiungo un ulteriore tassello, mi permetta l'assessore se magari le ho rubato un po' più di tempo ma mi sembrava importante. Domanda. Ok, va bene, ci sarà la navetta che garantirà questo passaggio, così come fa oggi sostanzialmente, anziché portarvi in Corso Italia vi porterà in una sede che tra l'altro nei mesi estivi presenta un'aria molto più salubre, questo va riconosciuto, uno spazio di giardino che vi permette anche di fare attività fisica fuori e quindi fuori dalle mura, cosa che in Corso Italia con lo smog che c'è in Corso Italia oggettivamente non si può fare ma non ci sono manco gli spazi, però che fine fa? Però dice "va bene, ora ce ne andiamo noi", mettiamo, a Maggio da Corso Italia, che fine fa quell'edificio? Rimane con le ragnatele? Viene abbandonato? No. Noi abbiamo già un progetto e su questo abbiamo deliberato, in Giunta, qual è il progetto? Si chiama "Porta futuro". Porta futuro è un progetto che c'è stato finanziato con circa mezzo milione di Euro dalla Città metropolitana per dare una speranza lavorativa ai giovani ma anche ai non tanto giovani di Santeramo. Porta futuro sarà un centro nel quale i giovani di Santeramo e non solo, perché c'è stato finanziato il progetto anche per dare una mano a Gioia del Colle e a Cassano, quindi Santeramo come capofila per poter sviluppare percorsi virtuosi di sviluppo occupazionale per i giovani anche di Cassano, quindi apriremo una sorta di succursale più piccola a Cassano e Gioia del colle quindi Santeramo diventa protagonista del territorio sul piano dello sviluppo occupazionale o almeno della speranza del ridare speranza occupazionale ai nostri giovani. E quindi secondo me il significato di questo cambiamento che certamente mi rendo conto, mi metto nei vostri panni, porta del disagio, stavate bene in quel luogo ma starete molto bene e secondo me molto meglio anche in quell'altro luogo e quindi toglietevi dalla mente l'idea "e, va beh, ma noi dobbiamo andare a fare assistenza agli anziani". No, non è questo il vostro lavoro, non sarà questa la vostra attività, voi dovrete semplicemente, se le persone residenti vorranno partecipare alle attività di socializzazione, la cooperativa ne fa tante già di attività di socializzazione, allora perché la nostra idea e perché non avere una sinergia? Perché non ottimizzare le risorse e fare in modo che il gestore possa avere nello stesso luogo, con competenze che sono già presenti, fisioterapisti, infermieri, persone che possano dare una mano dal punto di vista della

socializzazione? Ci sono già, sono a disposizione. Ottimizziamo in uno spazio unico, chiaramente che avrà una sua precisa connotazione, lo spazio di socializzazione nel quale voi sarete protagonisti ed io vi riporto diverse esperienze perché prima di fare questo passo, ho girato, mi sono informato, sono andato in altre strutture di altri ambiti territoriali nei quali si era sperimentata questa cosa, sono state diverse volte per esempio a Rutigliano. A Rutigliano c'è una piccola, molto più piccola della nostra, ha 30 residenti. Bene, nello stesso luogo a Rutigliano c'è un centro di socializzazione per anziani che è, diciamo, non proprio in centro quindi sempre con la navetta le persone vengono portate, accompagnate e riportate indietro, che funziona in maniera eccellente da questo punto di vista nel senso che si divertono le persone che vengono da fuori, si sentono meno sole le persone che stanno dentro, e c'è una continuità inclusiva sul piano della possibilità di ridare una speranza e magari anche un sorriso alle persone che risiedono. Vi posso garantire che in molto casi, se non fosse davvero per l'encomiabile sorriso assistenza degli operatori che sono eccezionali in quella struttura, davvero sarebbero abbandonati e isolati completamente. Allora questo, non ci sono segreti, ci sono soltanto delle decisioni sofferte ma importanti per la nostra città. Noi vogliamo dare allo stesso tempo speranza ai giovani che sono il futuro, per questo si chiama "Porta futuro", che sono il futuro della nostra comunità, ma dare continuità è inclusiva a voi saggi che comunque siete la storia di questa città e dovete continuare ad esserlo in maniera piena. Noi vi vogliamo, non solo vi vogliamo bene ma vi vogliamo protagonisti dei nostri tempi. Gli scetticismi sono normali, li accetto, accetterò le critiche, ci sono persone che regolarmente fra di voi mi mandano messaggi in qualche maniera forti su questo tema, li accetto, vi capisco anche rispetto alle critiche che vorrete fare rispetto a questa decisione ma noi vogliamo cogliere questa sfida, vogliamo che anche voi ci diate una mano nel cogliere questa sfida. Grazie. Non so se l'assessore magari vuole entrare nel merito di altri aspetti specifici.

Presidente (2:14:05)

Grazie, Sindaco. Prego. Assessore Colacicco.

Assessore Colacicco Rosa (2: 14:15)

Buongiorno a tutti. Intanto ringrazio gli ospiti del Cpa qui presenti per la pazienza che hanno avuto, ribadisco in questa sede e quindi anche qui pubblicamente che sono a disposizione nei prossimi giorni per chiarire ulteriormente anche con termini molto più semplici e comprensibili quanto stiamo facendo e ringrazio il Sindaco per aver introdotto egregiamente quello che è il valore di questa scelta anche dal punto di vista umano oltre che economico. Entrando nel merito della interpellanza del consigliere D'Ambrosio, procedo per punti sebbene alcuni aspetti siano stati già chiariti dalla introduzione del Sindaco e quindi già superati. Lui presenta cinque quesiti in sostanza, il primo, quali atti sono stati posti in essere a qualsiasi titolo successivamente alla delibera di Giunta comunale numero 120 del 10 Agosto 2018? Intanto spiego esattamente cosa diceva questa delibera. All'epoca questo Ente aveva deciso di dare continuità ai servizi e procedere all'affidamento in concessione della Casa di riposo ed RSSA nonché del Cpa, articolo 106, ad un unico soggetto qualificato che potesse quindi portare avanti una serie di servizi per la terza età possibilmente all'epoca pensando a due strutture separate. Come dicevo, questo aspetto adesso è superato, questo al fine di assicurare non solo il funzionamento di un servizio ma anche l'ottimizzazione dello stesso come ha ben spiegato il Sindaco. L'intento attualmente è il seguente, quello di creare un unico polo dove la Casa di riposo ed RSSA possano portare avanti i servizi aperti alla terza età in continuità e quindi creando attività di socializzazione ed animazione ma anche poi vere e proprie attività di cura. A seguito di questa delibera di Giunta gli atti che sono stati posti in essere sono i seguenti, vado più o meno in ordine di esecuzione. Innanzitutto fino a fine Gennaio 2019 sono stati definiti i rapporti con il gestore, la Cooperativa con noi, a seguito della sentenza notificata il 15 Febbraio scusatemi- i rapporti con il gestore della Cooperativa con noi che riconosceva appunto questa cooperativa come legittima aggiudicataria della vecchia gara che era stata attribuita invece alla IRTE. Successivamente abbiamo

affidato temporaneamente il Cpa con un affidamento appunto dal 1 Febbraio 2019 al 31 Marzo 2019 e quindi in scadenza, a condizioni comunque più vantaggiose per l'Ente sempre in accordo con la Cooperativa che gestiva. Nelle more inoltre l'ufficio ha predisposto tutti gli atti necessari alla indizione della procedura di gara che verrà bandita a breve e di cui anticipava il Sindaco, porteremo qui una bozza in sede di Consiglio comunale in modo che ognuno possa esprimersi e anche migliorarla. In particolare gli atti posti in essere per la gara sono questi: la verifica sulle autorizzazioni amministrative, la verifica sui servizi da porre a base di gara in relazione al regolamento regionale 4/2007 e successive modifiche e integrazioni perché, come saprete, a gennaio è uscito il nuovo regolamento regionale con alcune modifiche che riguardano proprio i servizi di cui stiamo parlando; la predisposizione del PEF, l'individuazione dell'iter amministrativo in relazione all'affidamento, l'inventario dei beni, questo realizzato sin da Ottobre 2018, la consistenza del personale in servizio che è stato aggiornato proprio in questi ultimi giorni. Inoltre il 27 Marzo abbiamo mandato una nota alla Cooperativa per ricordare che l'attuale affidamento temporaneo era in scadenza, ci sono state delle comunicazioni e non solo telefoniche ma anche in presenza di confronto con gli attuali gestori con i quali poi siamo stati in accordo nel decidere per la proposta del proseguimento attualmente nella sede di Corso Italia e poi gradualmente, sempre mantenendo un servizio di navetta, verso la Casa di riposo. A questo daremo seguito nei prossimi giorni perché c'è pervenuta appunto la nota di proposta da parte della Cooperativa e noi risponderemo a partire da lunedì. Questo per quanto riguarda il primo punto. Il secondo mi sembra ormai superato, la domanda era, quali sono i finanziamenti che sosterranno la gestione del Cpa, diciamo che è una domanda che decade, in linea generale mi sento di dire che è nell'intento di questa amministrazione ma in generale anche dei piani di zona, quello di portare in continuità quelli che sono i servizi già esistenti, già in essere ma non solo, tenendo conto di quelle che sono le risorse finanziarie anche di potenziarli ed eventualmente ampliarli. Passo alla domanda numero 3, a quali servizi l'amministrazione intende dare priorità nella strategia finanziaria dell'annualità 2019, specifico, con fondi 2018, e future del P s z, e tra queste rientra il Cpa. Allora, come dicevo anche prima, l'intento è quello di dare appunto continuità, in particolare ricordo che il 21 Dicembre 2018 il Comune capifila che è appunto Altamura, ha portato in Consiglio comunale la programmazione '18-'20 e sebbene vorrei chiarirlo, questa sarà oggetto di rivisitazione perché nel frattempo è giunto quello che è il fondo delle povertà, un fondo che si va ad aggiungere a quelle che sono le risorse finanziarie, se vogliamo, tradizionali del piano di zona e un fondo di cui si è data una visione di massima, si sono espressi i bisogni di massima. Preciso anche che non c'era molta possibilità di scelta a livello di coordinamento perché già la Regione dava dei paletti a riguardo e cioè diceva che si potevano utilizzare quei fondi su quei servizi che già erano presenti e già attivi nella programmazione e che questi erano un potenziamento degli stessi. La programmazione del fondo povertà sarà sviluppata nei prossimi giorni perché nel frattempo abbiamo posto un quesito chiarificatore alla Regione di cui siamo in attesa di risposta e che riguardava in particolare la percentuale che potevamo dedicare all'assunzione di assistenti sociali che fossero di supporto alle prese in carico e a tutto quello che è il servizio sociale professionale. Preciso anche il plico, se vogliamo, il documento della programmazione '18-'20 che è stato portato in Consiglio comunale ad Altamura, è giunto l'altro giorno qui tramite Pec e che quindi è a disposizione di chi lo voglia consultare. In generale, alla luce di quello che è scritto in questo documento, posso dire a partire dalle schede di programmazione finanziaria della prima annualità, del quarto ciclo di programmazione 18-20, che lasciando da parte quelli che sono i servizi che saranno sostenuti in realtà dalle risorse di ogni singolo Comune, e qui rispondo alla domanda del consigliere D'Ambrosio, con le risorse di ambito di finanzieranno fondamentalmente gli asili nido e i servizi socio educativi della Prima infanzia, l'Ade, la rete di servizi di promozione dell'affido e adozione, i servizi a ciclo diurno per minori, i percorsi di inclusione socio- lavorativa, la rete del welfare d'accesso, le cure domiciliari integrate di primo e secondo livello, il pro v.. e il dopo di noi, i servizi a ciclo diurno per anziani disabili e non autosufficienti, l'assistenza scolastica specialistica, il Cav, il funzionamento dell'ufficio di piano, le

strutture residenziali per minori, altre strutture residenziali per disabili e anziani, la rete di servizi e strutture per il disagio psichico, la legge 45 IRPEFF, inoltre preciso che in sede di coordinamento più volte abbiamo portato all'attenzione del tavolo anche la situazione di piazza Grande sebbene con il centro di socializzazione sia stato chiarito anche in pacifico confronto che non era più possibile sostenerlo attraverso i fondi del piano di zona perché non legittimato da un articolo di legge specifico. Tuttavia stiamo portando avanti un percorso appunto di tipo normativo a livello regionale che permetta non solo al centro Piazza Grande ma anche al centro di Latiano di essere in qualche modo sostenuti e supportati da fondi regionali. Questo percorso si sta avviando verso il termine e credo che per fine Aprile insomma si dovrebbe avere l'esito che, posso dire, sarà probabilmente positivo, si tratta semplicemente di definire quelli che saranno i termini dell'accordo. Nel frattempo per loro è certamente chiaro che non era possibile più finanziare attraverso le risorse comunali o comunque del...un attimo. Vado avanti.

Consigliere D'Ambrosio – fuori microfono – (2:25:59)

La mia domanda è: il centro polivalente per anziani di Santeramo sarà finanziato dai piani sociali di zona? Primo. Secondo, nelle schede che lei ha menzionato ci sono centri polivalenti per anziani che saranno finanziati dai piani sociali di zona? Altamura e Gravina avranno 200 mila euro ciascuno per i centri polivalenti per anziani?

Assessore Colacicco Rosa (2:25:28)

Allora come lei ben sa e anche meglio di me, e no, lei mi ha chiesto quali sono i servizi che saranno sostenuti dall'ufficio di piano e quindi glieli ho citati tutti. Tornando invece alla domanda specifica sul Cpa... e lo so, però lo ha chiesto ed io non volevo essere parziale nella risposta. Quindi tornando al Cpa, come abbiamo detto, lei sa benissimo che il fondo, diciamo, le risorse finanziarie di ambito sono di diversa natura, ci sono alcune che sono strettamente di ambito e altre a cui concorrono e Comuni le proprie risorse e quindi ogni Comune decide che cosa vuol far transitare tramite l'ufficio di piano e che cosa no. Indubbiamente ci sono dei centri polivalenti per anziani anche nel Comune di Gravina, come di diceva lei, e di Altamura, noi abbiamo chiarito che per quanto riguarda il nostro non avrà più questo tipo di dicitura cioè di collocazione a livello di articolo 106 ma sarà una estensione della Casa di riposo cioè estenderemo, - un attimo-. Estenderemo in un'ottica di miglioramento e di ottimizzazione dei servizi in realtà il servizio resta lo stesso, anzi si svilupperà ulteriormente ma non avrà più quella dicitura di tipo tecnico, ecco. No, no, la nostra Casa di riposo, vorrei dire che non nella nostra casa di riposo. Allora passando al punto 4, come mai da Febbraio si è interrotto il servizio navetta?- io dico le cose in tutta trasparenza e non ho paura a dirle- come mai da Febbraio si è interrotto il servizio navetta? Allora lo dico per chi magari non lo sa ancora visto che c'è una interpellanza in corso. Il mezzo di trasporto comunale che è nello specifico una Fiat Scudo, era bloccato perché l'assicurazione era scaduta, ma è sta subito riattivata esattamente il giorno dopo in cui si è sbloccato il bilancio comunale e quindi attualmente è attivo e si è trattato di un breve periodo dovuto, fisiologico. Per quanto riguarda il punto 5, come si intende proseguire al servizio Cpa dal 1 Aprile nelle more della gara, a questo ha già risposto ampiamente il Sindaco. Mi permetto semplicemente di sottolineare in chiusura che veramente l'intento di tutta l'amministrazione è quello principale non solo di mantenere i servizi e le buone pratiche che erano già presenti al nostro arrivo e che abbiamo ereditato e di cui riconosciamo anche gli aspetti positivi, ma abbiamo anche bisogno e chiediamo che questo sia un bisogno anche diffuso della città di ampliare e di migliorarli continuamente ottimizzando non solo i servizi alla cittadinanza ma anche quelle che sono risorse disponibili da parte delle casse comunali.

Presidente (2.28: 42)

Grazie, Assessore. Prego, consigliere D'Ambrosio, si ritiene soddisfatto delle risposte?

Consigliere D'Ambrosio (2. 28: 47)

Assolutamente no perché oggi abbiamo saputo che vien cancellato l'articolo 106 del regolamento regionale attraverso cui noi a Santeramo avevamo un centro polivalente per anziani. Questo noi lo abbiamo oggi appreso, avevo ragione quindi nel fare la mia interrogazione. Allora io mi chiedo, se non c'è più l'articolo 106, alla Casa di riposo cosa andranno a fare i saggi? Andranno a fare come i bambini delle scuole medie che ogni tanto vanno a fare le canzoncine? Cioè qual è la ratio del trasferimento? Anche perché denota l'amministrazione comunale una grandissima ignoranza nel settore, una grandissima ignoranza, primo, perché tutti i centri sociali devono essere nel centro abitato, questo è nella idea di tutto il regolamento, devono essere nel centro della città, gli anziani devono poter andare a piedi, per chi è impossibilitato deve poter prendere il pulmino così come gli altri prima di voi hanno garantito. Ancora. Dobbiamo...intervieni dopo. No, non è questo il punto, non è soltanto questo il punto. Intanto si deve sapere che non ci sarà più il centro polivalente non solo come struttura ma neanche come servizio, questo lo si deve sapere, così come prima avete chiuso il centro socio educativo per disabili gravi, avete chiuso quello e state chiudendo quest'altro. Vi dico anche un'altra cosa per chi non lo sapesse, che il servizio RSSA è un servizio prevalente di quella che noi comunemente chiamiamo "casa di riposo". Mettendo insieme due servizi, fate male sia a uno che all'altro. Anziché dare sostegno ad uno, fate dei danni anche all'altro perché quella è una residenza anche sanitaria dove lo sviluppo deve essere per il miglioramento delle condizioni fisiche, psichiche, cognitive degli anziani ricoverati perché quella è una residenza sanitaria. Lo sviluppo di quella casa sanitaria deve essere un centro Alzheimer, un centro per il recupero delle abilità cognitive. Sì, dice l'assessore. E gli spazi dove stanno? Gli spazi sono voluti, sono precisi, sono quelli che dice il regolamento regionale. Voi state mettendo quelli che sono delle persone adulte che andavano in Corso Italia e che fino a 60 utenti devono avere 200 metri quadrati di spazio, ogni 30 in più quindi dal 61esimo in più altri 100 metri quadrati di spazio, devono avere un bagno per ogni 20 utenti, voi mi dovete dire se nella RSSA, a meno che non li volete mandare nella lavanderia o dove hanno i ripostigli negli scantinati i nostri anziani, non saggi soltanto ma sono anche persone che hanno bisogno di comfort, hanno bisogno di spazi e hanno bisogno di luoghi a loro dedicati, luoghi dedicati dove devono giocare a carte ma devono ballare, ma devono anche fare conferenze e devono fare anche convegni, come hanno fatto fino ad oggi, come egregiamente hanno fatto con le educatrici perché anche qui, Sindaco, lei dimostra di non conoscere probabilmente i parametri delle leggi perché lei ha detto "tanto il personale c'è lì e quindi lo potranno utilizzare". No. Non è così. Un conto è il personale secondo i parametri della RSSA Casa di riposo e sono dedicati solo ed esclusivamente a questo servizio. Un conto è per un centro polivalente con personale dedicato con delle ore e delle professionalità specifiche per il centro polivalente per anziani. Sono due servizi completamente diversi così come sono stati allocati in due zone completamente diverse. Quello che voi avete fatto denota molta superficialità e disorientamento, perché? Perché mentre ad Agosto voi avevate pensato comunque di dare l'autonomia al centro polivalente, l'altro ieri vi siete accorti che avete sbagliato. Perché avete sbagliato? Ve lo dico io. Perché la gara che volevate fare non era una gara che dava al gestore dei soldi, ma dicevate "prenditi la titolarità, io ti dò la struttura, e tu fai quello che vuoi nella gestione del polivalente" andando addirittura ad avere la remunerazione da quanto danno gli anziani, vale a dire 3 Euro e 50 o 7 Euro e 50 per ogni utente. Era non remunerativo, era una... L'ho letto qua sopra, Sindaco, forse lei fa le delibere e non le legge. Lei non sa neanche cosa scrive. Sindaco, lei non conosce quello che delibera. Vada a leggere la delibera 120 e nella delibera 120 voi date la titolarità e non date la gestione, ecco perché ignorate ciò di cui parlate. Vi siete accorti della fesseria e ieri avete cambiato e avete fatto più pasticci di prima. Era meglio come stava prima, perché? Perché probabilmente chi si prendeva il dolce, l'RSSA e la Casa di riposo, forse si prendeva anche l'amaro, il centro polivalente per a anziani perché lì non c'erano soldi. Forse con quella situazione avreste raggiunto l'obiettivo. Adesso non lo raggiungerete l'obiettivo perché avete cassato, tolto

completamente il centro polivalente per anziani. Andranno a fare i bambini che cantano la canzoncina agli anziani, perché non avete....allora, signor Sindaco, stia tranquillo perché, signor Sindaco, ed io glielo dico perché lei ignora quello di ciò sta parlando, lei ignora, e glielo spiego perché. Glielo spiego, perché se lei avesse voluto veramente fare presso la Casa di riposo il centro polivalente per anziani, avrebbe dovuto dire “ l’articolo 106 lo spostiamo da Corso Italia alla Casa di riposo”, con gli stessi standard qualitativi di Corso Italia alla Casa di riposo. Voi questo non lo avete fatto. Significa che voi non volete più, e lo ha detto l’Assessore, il centro polivalente per anziani che invece ha Altamura e Gravina finanziato dai Piani sociali di zona. Questa è la verità. Questa è la verità, voi non siete in grado di amministrare la cosa pubblica, non siete neanche in grado di aprire un bagno pubblico per gli anziani, neanche questo siete capaci di fare, neanche aprire un bagno pubblico. No, smentitemi. Per cortesia invece di parlare in maniera vuota, smentitemi. Allora io chiedo ufficialmente che mi si dica “ l’articolo 106 polivalente per anziani da Corso Italia lo spostiamo alla Casa di riposo, ditemi questo. Ditemelo. No, no, quindi la risposta è no. Assessore, voi non capite niente. Voi non capite niente, ignorate. L’articolo 106 significa che ci saranno gli stessi educatori, lo stesso assistente sociale, le stesse professionalità chieste dall’articolo 106. Ditemi che tutto questo viene spostato alla Casa di riposo, voi avete detto “ no”, non sarà più così, è vero? Rispondete se è così o no. E allora voi non state facendo un servizio per anziani ma saranno delle persone che andranno a cantare le canzoncine.

Presidente (2:39:44)

Grazie, consigliere D’Ambrosio.

Consigliere D’Ambrosio Michele(2:39:48)

Si vede benissimo perché gli operatori della Casa di riposo devono attendere a quelle che sono le specifiche competenze della Casa di riposo. Gli operatori sono educatori per il Centro polivalenti per anziani, al centro polivalente ci sono educatori, lì ci sono OS, operatorio socio sanitari, c’è un solo educatore, uno. Al centro polivalente per anziani sono educatori, assistenti sociali, dedicati a loro. Se gli togliete questo, ecco perché siete ignoranti, o volete prendere in giro i cittadini o li volete prendere in giro, ma noi in giro ai santermani, caro Sindaco, lei in giro non li prende.

Presidente (2:40: 52)

Grazie, consigliere D’Ambrosio. Silenzio!

Presidente (2:40: 3)

Passiamo al 3° punto all'ordine del giorno. "Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge numero 119 del 23 Ottobre 2018 convertito in legge 17 Dicembre 2018 numero 136. Diritto di iniziativa del Consigliere Michele Digregorio ai sensi dell'articolo 22 del regolamento del Consiglio comunale. Richiesta protocollo numero 6.555 del 25 Marzo 2019. " Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio (2: 41. 29)

Grazie, Presidente. Attraverso questa proposta di deliberazione per eventualmente approvare questo regolamento, cosa si vuol disciplinare? Il decreto legge 119 meglio conosciuto come decreto fiscale, approvato dal Governo nazionale, convertito in legge 136 del 2018, tra le tante cose è previsto, articolo 6, la possibilità di poter definire le cosiddette " liti pendenti" che un cittadino, un contribuente ha nei confronti della pubblica amministrazione, in genere si pensa ai tributi principali che sono le imposte principali gestite dalla Agenzia delle entrate, lo stesso articolo 6 dà la possibilità di poter definire le liti pendenti, come nel caso del Comune di Santeramo solo ed esclusivamente nel momento in cui l'Ente comunale adotti una delibera, un preciso regolamento. Non è un condono così come si vuole intendere perché attraverso questo regolamento e attraverso questa possibilità il contribuente ha la possibilità di definire la lite che oggi è pendente tra il cittadino contribuente e in questo caso l'amministrazione comunale con evidenti vantaggi per entrambi, per l'amministrazione comunale di non sostenere i costi di continuare a portare avanti un giudizio, un giudizio che poi alla fine non sempre può avere un esito positivo per l'amministrazione o Provincia il contribuente ma al tempo stesso al contribuente di poter beneficiare di alcune agevolazioni e quindi di poter mettere una parola fine alla propria cosiddetta " pace fiscale" sia pure con riferimento ai tributi locali minori. Altro da aggiungere non ho, la proposta è abbastanza chiara, il regolamento è anch'esso abbastanza chiaro, nel regolamento non si è fatto altro che riportare quello che il decreto legge prevede e quindi senza fare scelte discrezionali, c'è soltanto la volontà di cogliere o no cogliere questa possibilità e quindi di dare o non dare la possibilità ai cittadini, ma ritengo anche all'amministrazione comunale di poter definire una parte, per chi chiaramente lo vorrà cogliere questa opportunità, dei giudizi che oggi pendono tra alcuni cittadini, alcune imprese di Santeramo e la stessa amministrazione comunale. Grazie.

Presidente (2:44: 18)

Grazie, consigliere Digregorio. Apro la discussione. Prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (2:44:27)

Ci si lamenta sempre che questa opposizione non è collaborativa, non è fattiva, questo è l'esempio di come l'opposizione si mostra non solo collaborativa, fattiva ma non solo, si sostituisce a quelle poi sono le mancanze di questa amministrazione. Siamo arrivati all'ultimo giorno utile, oggi è l'ultimo giorno utile e se ...va bene, indipendentemente se oggi è oggi o domani o lunedì, se non ci fosse stato il consigliere Michele Digregorio a presentare questo regolamento, Santeramo, i cittadini di Santeramo e i contribuenti di Santeramo sarebbero stati privati di questo strumento, strumento che serve a alleviare le pendenze fiscali dove ci sono delle controversie. Allora io non ho nient'altro da dire, ho letto il regolamento, è formulato bene, non ho nessun appunto da fare, posso già fare la mia dichiarazione di voto che sarà positiva.

Presidente (2:45:48)

Grazie, Consigliere Volpe. Prego, consigliere Lillo.

Consigliere Lillo (2: 45: 52)

Grazie, Presidente. Anche io voglio ringraziare i Consiglieri di minoranza, di maggioranza che sono proposti quando lo sono, anche se avrei preferito non una convocazione così celere per la discussione del punto ma un confronto come in conferenza dei capigruppo, come tante volte ci viene richiesto a noi di maggioranza e purtroppo, se noi sbagliamo in questo, voi non dovete prendere spunto da noi. Questo regolamento, come è stato già detto, è una opportunità che lo Stato dà ai Comuni e che lascia loro la possibilità di decidere o non decidere se attuarlo o meno. Io ritengo che la proposta del Consigliere non vada a vantaggio della collettività Santermana ma penso che, così come Santeramo, andrà a vantaggio di quei pochi cittadini che hanno cercato di non pagare i contributi dovuti facendo un ricorso in Tribunale e che oggi temono di dover perdere la causa contro il Comune e nella fattispecie a mio avviso non deve essere il Consiglio comunale a decidere se ora quei pochi cittadini secondo me dovranno vedersi scontato il tributo di interessi e le sanzioni ma che dovrebbe essere la Giustizia tributaria a decidere chi deve pagare, se pagare quanto e come perché questo, ricordiamoci che dalle tasse e dai tributi che vengono versati ai Comuni dipendono poi alla fine i servizi che i Comuni danno indietro ai cittadini come quantità e qualità dei servizi. E non lo trovo giusto procedere, approvare questo regolamento nei confronti dei, nella stragrande maggioranza dei cittadini Santermani che pagano puntualmente i tributi, non fanno ricorso e che al massimo cercano una mediazione e una rateizzazione con l'Agenzia delle entrate. Grazie.

Presidente (2:48: 15)

Grazie, consigliere Lillo. Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (2:48:24)

Io credo che a differenza del collega Lillo, molte volte si fanno degli interventi senza conoscere approfonditamente le norme. Io penso che se il legislatore nazionale si è posto un problema di "pacificazione fiscale", così è chiamato il decreto, il legislatore si è posto questo problema, questa domanda e ha cercato di dare una risposta proprio perché quello che è avvenuto fino a qualche anno fa nel rapporto fra cittadino e contribuente e pubblica amministrazione nel senso più ampio del termine, è stato caratterizzato in modo particolare da un momento di grave crisi economica che ha coinvolto famiglie e imprese e nel nostro caso parliamo di micro e piccole imprese. Questo non è un condono, come dice il collega Lillo, anche perché possono essere definite le pendenze tributarie esistenti alla data del 23 Ottobre 2018 cioè data di entrata in vigore del decreto legge. Attraverso questa definizione, se c'è già stata una sentenza favorevole al contribuente di primo grado, quel cittadino è chiamato, laddove vorrà cogliere l'opportunità, a pagare un importo di una certa misura. Se c'è stata una sentenza sfavorevole al cittadino da parte della Giustizia tributaria in primo grado, deve pagare per intero il tributo tant'è vero che, le dò una notizia che forse il collega Lillo non conoscerà, ma ci sono dei giudizi che riguardano i tributi comunali della città di Santeramo pendenti in Cassazione. Forse il collega Lillo non sa che un giudizio in Cassazione costa anche per il Comune di Santeramo, laddove si costituisce, un bel po' e la Cassazione, quando decide, non decide con la compensazione delle spese ma sta pur certo il collega Lillo che decide sempre con la condanna delle spese. E una condanna delle spese da parte della Cassazione, ancorchè si possa parlare di un tributo di poche centinaia di Euro, non è inferiore a 5 mila Euro. Quindi, voglio dire, anche quello va tenuto conto. Questo regolamento e questa possibilità dà la possibilità a quei cittadini, a quei contribuenti che hanno pendente, quel tipo di giudizio, di poter definire con una aliquota molto bassa laddove i due gradi precedenti del Giudizio si sono risolti positivamente per lo stesso contribuente. Ora, non sarò certamente io quello che difenderà a spada tratta questo regolamento, io lo difendo perché l'ho proposto. Lamentarsi che avremmo preferito che, caro collega Lillo, questa è materia in genere che arriva in Consiglio comunale per iniziativa della giunta comunale, onestamente, cioè non è il Consigliere comunale che si preoccupa attraverso il proprio ruolo di proporre in Consiglio comunale

un regolamento, la verità è che, diciamola tutta, molto probabilmente l'amministrazione comunale, la Giunta, l'assessore al ramo non era a conoscenza che per accedere a questa definizione, questa è la verità, il Comune di Santeramo, l'ufficio tributi era convinto che così come è possibile accedere liberamente alla definizione delle liti pendenti per l'Irpef, l'Ires, l'IRAP e tutte le imposte nazionali, questa era la convinzione dell'Ufficio tributi, era possibile anche definire queste liti pendenti. Quando gli ho precisato che così non è perché in virtù dell'articolo 52 e quindi della potestà regolamentare dell'autonomia del Sindaco è necessario che il Comune adotti un proprio regolamento tant'è vero che adotti un regolamento che esprime la volontà ma non può cambiare le aliquote o gli importi per le definizioni, quelle sono fissate per legge dello stesso articolo 6. Quindi questa è la verità. Tutto il resto, voglio dire, se la maggioranza riterrà di non cogliere questa opportunità, bene, vorrà dire che diremo ai cittadini di Santeramo che l'Amministrazione comunale di Santeramo, guidata dal Movimento 5 Stelle, fa una cosa diversa da quello che il Governo nazionale a guida 5 Stelle ha voluto praticamente prevedere per i cittadini e i contribuenti italiani. Io ritengo che è una opportunità non tanto per i cittadini ma anche per la stessa amministrazione comunale perché questo permette di definire le liti pendenti, di incassare più celermente quello che il contribuente deve pagare, di mettere una parola "fine" e quindi di pacificazione nel rapporto cittadino contribuente- Amministrazione comunale che sicuramente non è un rapporto perché si vuol colpire ad personam il cittadino o viceversa, perché è la vita. Se poi si vogliono ignorare queste cose, benissimo, voglio dire, certamente non ne farò la battaglia della mia vita, ci mancherebbe altro, dico soltanto che sarebbe un gravissimo errore e sarebbe soprattutto una dimostrazione di poca attenzione, di poca attenzione che questa Amministrazione ha nei confronti dei cittadini e dei contribuenti di Santeramo.

Presidente (2:54:28)

Grazie, consigliere Digregorio. Prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (2:54: 31)

Le affermazioni del consigliere Lillo mostrano evidentemente quella che è l'ideologia giustizialista del Movimento 5 Stelle. Io vorrei ricordare al consigliere Lillo che si è colpevoli quando c'è una sentenza passata in giudicato, quando c'è una lite pendente può essere tributaria, civilistica o penale, non c'è ancora la certezza che si è colpevoli di aver commesso quel fatto. Quindi caro consigliere Lillo, tolga l'ideologia da quelle che sono le sue affermazioni perché qui non si sta aiutando chi non ha pagato ma si sta facendo un regolamento a favore di chi ha aperto un contenzioso con il Comune di Santeramo non perché ha evaso ma volontariamente ma perché ritiene di avere dei diritti da tutelare in sede di giustizia tributaria, quindi non stiamo parlando di evasori ma di qualcuno che vuol tutelare un proprio diritto. Posto questo, se il consigliere Michele Digregorio ha portato in Consiglio comunale questo regolamento e non è che se lo è inventato il consigliere comunale Michele Digregorio. No, è stato il governo a colorazione giallo- verde e quindi dei 5 Stelle ad adottare una normativa che consente di poter definire queste liti, quindi noi non stiamo che portando in Consiglio comunale qualcosa che il vostro Governo ha deliberato e legittimamente consente ai Comuni di poter definire queste questioni per cui farci la morale su questa cosa mi sembra che sia proprio fuori luogo. In merito al fatto che sia stato portato in consiglio comunale gli ultimi giorni è perché noi ci siamo dovuti anzi non io, perché il merito non è mio ma è del consigliere Michele Digregorio, ha dovuto sopperire a quelle che sono le vostre mancanze, le vostre carenze. E il luogo deputato a discutere dei regolamenti o delle proposte di delibere non è la conferenza dei capigruppo ma è e sono le Commissioni consiliari che vi ostinate ancora a non voler costituire per cui farci queste affermazione e rigettarci contro anche quando noi siamo disponibili a collaborare con voi e a fornirvi gli strumenti per venire meno e far mancare le vostre mancanze, mi sembra che sia veramente una cosa indicibile.

Presidente (2:57:26)

Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Lillo.

Consigliere Lillo Giovanni (2:57:32)

Vorrei solo precisare ai colleghi Consiglieri che io non ragiono per ideologie ma sono più mosso dal Buonsenso che da ideologie di partito preso e se e credo che, se la Giunta non abbia portato questa proposta in Consiglio comunale non è perché è stata distratta ma perché non ha reputato utile per Santeramo questo regolamento.

Presidente (2:58:06)

Grazie, consigliere Lillo. Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (2: 58:11)

Il consigliere Lillo, voglio dire, poi mi fa dire le cose che il consigliere Digregorio non vorrebbe dire. Allora io ho anticipato domenica scorsa, eravamo ospiti insieme al collega Volpe e al Sindaco e all'assessore Caponio, in una cerimonia e avevo anticipato al Sindaco che il lunedì mattina avrei presentato questa proposta atteso che scadeva a fine mese. Il sindaco e l'assessore non erano a conoscenza della cosa, si sono guardati in faccia per dire "ma che cosa stai dicendo?". No, sto dicendo questo è quello che dice la legge. Quando ho proposto il regolamento, caro collega Lillo, sono stato chiamato dall'ufficio Tributi, si erano persi, ecco perché non conoscevano la storia, perché hanno letto, sono andati a trovarsi la norma e sono andati a trovarsi la norma vecchia, non sapevamo che il decreto legge dell'Ottobre era stato modificato in sede di conversione e quindi dicevano "ma, consigliere Digregorio, ci stai dicendo delle cose che non sono previste nell'articolo 6". Ed io ho detto "no, guarda che quell'articolo 6 è stato modificato in sede di conversione", quindi la Giunta non è che non lo ha adottato, non lo ha adottato perché non sapeva. La verità qual è? La verità vera. Che fa rabbia al Movimento 5 Stelle di vedersi rinfacciato un qualcosa, dice "ma cavolo, come noi non siamo stati capaci di fare questo?". Sì, siete stati degli incapaci perché non sapevate che esisteva questa norma, perché qualcuno immaginava che la definizione delle liti pendenti, quella prevista dall'articolo 6 riguardava tutti, no per i Comuni, il comma 16 dice che deve deliberare il Comune. Questa è la verità. Il resto, caro collega Lillo, bisogna essere abbastanza trasparenti. Poi nascondersi dietro le definizioni di giustizia sociale ect..., lasciamo stare perché apriremmo un dibattito infinito, questa è la verità. Non l'avete fatta perché non sapevate. E ti dico di più, caro collega Lillo. Io ci ho messo mezzora a farlo, cioè non è che ci vuol granchè cioè voglio dire, alla fine è soltanto conoscere la norma e applicarla perché peraltro, ripeto, non c'è nessuna attività discrezionale da parte del Comune, del Consiglio comunale se non di adottare o non adottare il regolamento. Tutto il resto, i termini di definizione, tutto il resto, i termini di definizione, i tempi e le percentuali per il pagamento sono previste specificatamente, non sono modificabili dal Consiglio comunale, questa è la verità. Poi, voglio dire, avere il coraggio di dire "non lo sapevamo" è molto più bello perché voi non lo sapevate, questa è la verità, non l'avete proposto perché non lo sapevate. Ma ti dico di più. Le cose che voi non sapete in materia di semplificazione per regolamentare il rapporto amministrazione comunale e cittadini sono tanti, ve ne presenterò anche altri, perché il Comune di Santeramo deve emanciparsi, il Comune di Santeramo deve cogliere tutte quelle che sono le opportunità di semplificazione nel rapporto cittadino contribuente – Amministrazione, perché il Comune di Santeramo non è una Repubblica a sé. Se poi uno non si rende conto di questo, io non so che attività che svolge il collega Lillo, ma non, o meglio, ignorare quello che è il rapporto esistente e quella che è stata la grave crisi economica che ha coinvolto tante imprese e tante famiglie a Santeramo significa voler ignorare la realtà delle cose che non riguarda Santeramo ma ha riguardato l'Italia intera, a Santeramo abbiamo avuto un momento più accentuato perché purtroppo la crisi dell'azienda leader sul nostro territorio dell'industria Natuzzi negli ultimi anni ha segnato il passo e questo ha creato sicuramente dei problemi economici ancora più significativi e più evidenti a Santeramo. Ma detto questo, poi la

maggioranza è maggioranza, ci mancherebbe altro, non possiamo farci nulla però voglio ribadire che non l'avete fatto perché no lo sapevate e vi sentiti offesi che qualcuno dalla minoranza possa dirvi "siete stati pochi attenti a non cogliere delle opportunità".

Presidente (3: 03.38)

Grazie, consigliere Digregorio. Prego, consigliere Caponio.

Consigliere Caponio Francesco (3: 03: 44)

Caro collega consigliere Digregorio Michele, io con molta umiltà ammetto che prima di ora, anzi prima della protocollazione della tua proposta di delibera, non conoscevo l'esistenza di questa possibilità e quindi con altrettanta sincerità devo complimentarmi con te che hai proposto e stai proponendo questa possibilità, stai offrendo questa possibilità ai cittadini santermani però credo che l'umiltà, caro Consigliere Lillo, è una dote apolitica. Il consigliere Digregorio è lontano dalle mie idee politiche ma nello stesso tempo devo dare atto al consigliere Digregorio che ha proposto uno strumento. Poi io pensavo che questa proposta si sarebbe approvata in due minuti perché trattasi di un copia in colla del testo legislativo, non c'è spazio alla discrezionalità. Alcune volte si perde l'occasione per stare in silenzio perché poi quando si parla e si parla, voglio dire, unicamente per partito preso, perché quello hai fatto tu, io non posso esimermi dal dire che non mi meraviglio che gli uffici di Ragioneria, agli uffici di Ragioneria e a questa Amministrazione sia sfuggita l'esistente di questa possibilità e non mi meraviglio perché di pastocchi e di errori ne avete fatti tanti e tali che per uno di questi, il più grave, siamo stati costretti a ricorrere al Tar, quindi caro consigliere Lillo, siamo in tema di pacificazione fiscale, facciamo pace e alcune volte anche se questo energumeno del consigliere Caponio propone una cosa che non va nell'interesse, energumeno è una accezione dispregiativa, cioè ecco, voglio dire, bisogna dare merito, cioè il consigliere Digregorio è lontano dalla mia parte politica, si sta prendendo un merito, io glielo riconosco molto sinceramente e molto volentieri perché ha offerto una possibilità per i contribuenti santermani. Poi se vogliamo discutere del merito della proposta, me la sono letta durante la discussione, margine di discrezionalità non ce n'è, condono non è perché è fissata una data certa. E poi soprattutto, e poi soprattutto molte volte si impugnano cartelle esattoriali per tributi locali di esiguo valore. Questa esiguità del valore poi fa il paio con le spese di soccombenza che sono per dieci volte. C'è una sentenza su una imposta non pagata in materia di insegne pubblicitarie che di poche decine di Euro. C'è un contribuente di Santeramo che ha fatto ricorso sino alla Cassazione. Il Comune di Santeramo 3 anni fa è stato condannato a pagare 9 mila Euro di competente legali. Con questa pacificazione, con questa proposta di deliberazione questo problema probabilmente lo si sarebbe superato. Quindi l'invito è a riconoscere di aver omesso di valutare questa possibilità e a votare in tutta sincerità, in tutta tranquillità nell'interesse dei cittadini. Grazie.

Presidente (3: 07: 42)

Grazie, consigliere Caponio. Prego, consigliere Perniola.

Consigliere Perniola Michele A. (3: 07: 48)

Grazie, Presidente. Io ammetto sinceramente e candidamente che questa norma non la conoscevo, nonostante sia un praticante della materia no conoscevo che c'era questa possibilità data ai Comuni di adottare questo regolamento. Allora io da una prima lettura del regolamento che del resto non avevo neanche letto, l'ho letto stamattina, adesso, pensavo anche io sinceramente che sarebbe stato approvato in cinque minuti, lo dico sinceramente, da una prima lettura l'unica cosa che sinceramente mi coglie un po' sorpreso è la possibilità concessa, voi mi dite del legislatore, ora non so la legge quello che dice e mi pare che no è neanche derogabile da quello che mi è sembrato di capire, la possibilità data per questi importi superiori a mille Euro di anche rateizzare in venti rate. Questo mi

sembra un po' - trimestrali- ecco, la mia perplessità è relativa soltanto a questa eccessiva dilazione di pagamento, io posso immaginare 1000- 1500 Euro rateizzate in venti rate, cioè gli uffici sarebbero veramente oberati di carte, cartelle e robe varie, è una cosa un po', mi sembra un po' eccessiva però se il collega Digregorio mi dice che la norma c'è soltanto da approvarla o non approvarla, non ci sono deroghe, io sinceramente un regolamento del genere mi sembra meritevole di attenzione e non me lo lascerei sfuggire perché ripeto, è una norma che sicuramente da un certo punto di vista penalizza un po' l'Ente, diciamo sinceramente, perché viene in possesso di questi importi purtroppo dovuti ma non riscossi dopo un certo periodo di tempo, lo capisco, però di converso dobbiamo anche tener conto delle difficoltà delle imprese, dei cittadini e robe varie che già hanno a che fare con delle liti pendenti e quindi con spese di giudizio, ecc., di avvocati, legali ecc.. , la vedrei con favore questa norma. Ripeto, fermo restando, e di questo non mi sono accertato che la legge dica di approvarlo o di non approvarlo. Se ci sono possibilità di derogare, no. Allora il consigliere Digregorio mi dice che non c'è, io sarei favorevole sinceramente e personalmente credo che sia una buona cosa da adottare. Grazie.

Presidente (3:10:33)

Grazie, consigliere Perniola. Prego, Sindaco.

Sindaco Baldassarre (3:10:36)

Il consigliere Digregorio sa che in una precedente sia proposta di regolamento, quello sul ravvedimento operoso, mi ha trovato, ha trovato la maggioranza insomma decisamente disponibile e tant'è che è stato un regolamento approvato all'unanimità sebbene qualcuno all'esterno lo abbia descritto come un dare spazio a, come una sorta di condono, non è così. Allora diciamo, cosa voglio dire con questo? Voglio dire che quando si tratta da parte della nostra parte politica di andare incontro, per carità, ad un principio generale di pax fiscale, di disponibilità a venire incontro alle esigenze di cittadini e imprese ci trova sicuramente politicamente disponibili. Lo abbiamo dimostrato, penso anche, non solo con la sua proposta di ravvedimento operoso ma con l'adozione, lo scorso anno, di un regolamento per la prima volta, checché se ne possa dire, di un regolamento delle entrate che ha messo a disposizione ulteriormente dei contribuenti strumenti di maggiore rateizzazione, di possibilità di compensazione, orizzontale, verticale, ecc., che prima esistevano ma non erano così chiaramente univocamente regolamentate quindi cosa voglio dire, per concludere? Che anch'io di primo acchito, quando è capitato di parlare di questa opportunità sulle liti pendenti, no avendo letto, non avendo documentato ma non avendo neanche resosi conto di quello che, dell'impatto potenziale, come diceva giustamente il consigliere Perniola, questo poteva avere comunque sull'Ente perché è vero che dobbiamo tutelare i cittadini, le imprese, però io come responsabile legale del'Ente devo anche dire " ok qual è la situazione? Qual è l'impatto che questo avrebbe anche sulle casse comunali e quindi anche sui cittadini contribuenti in maniera indiretta? E quindi devo dire che da questo punto di vista questo regolamento pone il Comune di Santeramo in Colle in un bilancio ahimè abbastanza negativo e quindi il vantaggio che noi possiamo, potremmo ipoteticamente dare a potenziali contribuenti in questa situazione viene ampiamente, a mio avviso, compensato dallo svantaggio per l'Ente comunale e quindi, per chiudere insomma, noi abbiamo dato degli strumenti, credo che probabilmente non sono sufficienti, non sono esaustivi ma non credo che questo possa essere realmente risolutivo per andare a risollevare le sorti di contribuenti, sia privati che imprese, quindi da questo punto di vista anche io ho avuto una conoscenza, una prima conoscenza di questa ipotesi nei giorni scorsi e l'ho approfondita, mi sono fatto una idea e questa idea un po' coincide con quanto espresso dal consigliere Lillo.

Presidente (3:13:59)

Grazie, Sindaco. Dichiarazione di voto? Prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (3:14: 07)

Io sarei quasi tentato dal votare contro perché adesso Michele Digregorio si prenderà il merito all'interno dell'opposizione di aver portato questo regolamento però io devo dare un voto coscienzioso, un voto onesto, un voto che serve a questa cittadinanza e di fronte a questo regolamento che va a favore dei cittadini ma anche del Comune di Santeramo perché questo toglierà tutta una serie di pendenze e liti che si potranno protrarre non entro l'anno di rateizzazioni di cui ha parlato il collega Perniola ma anni e anni di giudizio con tante spese legali, beh, non può essere che un voto favorevole e un " grazie" a Michele Digregorio.

Presidente (3:14:56)

Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio (3:14:59)

Ovviamente il mio non può che essere un voto favorevole indubbiamente ma non favorevole perché ho proposto il regolamento, favorevole perché convinto in quello che ho proposto, perché a differenza di qualcun altro la mia attività è quella di essere quotidianamente a contatto con le piccole imprese del territorio e con i contribuenti di Santeramo. E voglio dire al Sindaco, gli altri strumenti, quelli del ravvedimento operoso e quello previsto delle rateizzazioni, comunque gli altri strumenti cosiddetti "deflattivi" all'interno del regolamento di contabilità delle entrate, non di contabilità, è cosa diversa perché quegli strumenti non possono essere applicati a chi due anni fa, tre anni fa, cinque anni fa, sei anni fa, dieci anni fa ha iniziato un contenzioso con il Comune di Santeramo ed è un contenzioso ancora oggi pendente. Quei contribuenti non possono accedere a nessuno strumento cosiddetto "deflattivo" di quelli che abbiamo posto in essere sia con il ravvedimento operoso che con all'interno del regolamento delle entrate del Comune di Santeramo, questa è una cosa diversa, è una cosa decisamente diversa che riguarda le liti pendenti ad una certa data, per lite pendente significa iscritta già a ruolo presso la Commissione Tributaria di primo grado e non altre. Poi le valutazioni possono essere diverse, il Sindaco dice " io devo guardare all'interesse delle casse comunali". No, Sindaco. Se si fa questo discorso, dovremmo approvarlo velocemente un regolamento di questo tipo perché questo significa dare la possibilità al Comune di Santeramo di chiudere delle liti pendenti, di avere una pacificazione tributaria con i contribuenti e al tempo stesso al Comune di poter incassare di certo alcune somme, somme che, come giustamente diceva il collega Volpe, quando nasce un contenzioso tra un contribuente e l'Amministrazione in genere, può essere tributi locali, l'amministrazione comunale, possono essere imposte, l'amministrazione finanziaria centrale, non è che c'è la certezza della vittoria, e non è che se c'è un accertamento emesso a carico di un contribuente sempre quell'accertamento è poggiato sulla verità assoluta. Non sempre è così. Noi diciamo, l'esperienza mi porta a dire che almeno per quanto mi riguarda e per quello che è il contenzioso che personalmente ho curato contro il Comune di Santeramo nei cinque anni passati quando non ero Consigliere comunale e quindi non ero incompatibile, di quel contenzioso il Comune ha perso tutto, ha perso i soldi e deve ancora pagare le spese legali al sottoscritto tra le altre cose. E quindi al danno economico anche la beffa, questa è la realtà. Poi le scelte possono essere diverse, io dico che se si fa un discorso di tipo economico, è un errore perché questo permetterebbe al Comune di incassare delle somme. Due, il Comune non ha la certezza che, emesso un avviso di accertamento, quel'avviso di accertamento è legittimo e che quindi è legittima la richiesta di pagamento fatta. Caro Sindaco e caro collega Lillo, molto probabilmente una passeggiata all'interno dell'ufficio tributi ve la andrete a fare. Di tutti gli avvisi di accertamento che non possono essere oggetto di questo regolamento, perché sono chiaramente successivi, fatti dal Comune di Santeramo negli ultimi tempi, rendetevi conto di quanti sono stati annullati d'ufficio, di quanti sono stati rettificati sostanzialmente, sostanzialmente dall'ufficio Tributi e dopo di che vi renderete conto che se tutto quello fosse diventato contenzioso,

se fosse diventato contenzioso e se ne dovessi fare un discorso di natura professionale, mi sarebbe anche piaciuto un qualcosa come un centinaio di ricorsi contro il Comune e alla luce di quelle che sono state anche le rettifiche fatte dall'ufficio tributi perché erano errori evidenti, onestamente qualche soldino a casa me lo sarei pure portato. Di questo stiamo parlando. Non cogliere questa opportunità? Bene. l'amministrazione è sovrana, più che l'Amministrazione, la maggioranza è sovrana, non possiamo che prenderne atto, voglio rimarcare che l'amministrazione comunale di Santeramo a guida 5 Stelle, anzi, un monocoloro 5 Stelle, a Santeramo su questa materia, sul cosiddetto "decreto di pacificazione fiscale" per quanto riguarda i tributi locali assume un comportamento completamente diverso da quello che ha ispirato il governo nazionale guidato dal Movimento 5 Stelle per l'approvazione di un decreto. La verità l'ho detta prima, Sindaco, non si era a conoscenza di questo strumento, anzi gli uffici erano convinti che era automatica la definizione delle liti pendenti senza necessità che il Comune intervenisse con proprio regolamento. No. Il Comune deve intervenire con un proprio regolamento, lo ripeto, perché l'articolo 52 prevede espressamente l'autonomia e la potestà regolamentare dell'Ente anche e soprattutto in materia di entrate. Il mio voto ovviamente sarà favorevole.

Presidente (3:21:09)

Grazie, consigliere Digregorio. Votazione. Voto favorevole? 4, Digregorio, Nuzzi, Volpe, Caponio. Contrari? 7, Stasolla, Lillo, Dimita, Fraccalvieri, Ricciardi, Natale, Baldassarre. Astenuti? 1, Perniola. Quindi il punto all'ordine del giorno non viene approvato.

Presidente (3:21: 49)

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. “ Mozione urgente su “Contro l'autonomia differenziata del nord e per lo sviluppo Mezzogiorno e dell'Italia unita”. Richiesta protocollo numero 6536 del 25 Marzo 2019 presentata dal consigliere comunale Giovanni Volpe”. Prego, consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (3.22: 05)

La necessità di presentare questa mozione nasce dal fatto di un provvedimento che dovrebbe passare dal Parlamento che sta passando comunque in sordina dai canali della stampa, telegiornali e tutto il resto, perché c'è l'abilità di parte del Governo ad accentuare alcuni temi e a tenerne calmi altri che sono forse molto più importanti e che incidono forse in maniera più pesante su quelli che sono i diritti dei cittadini italiani. Compito dello Stato è quello di garantire diritti civili e sociali in maniera omogenei su tutto il territorio nazionale aiutando le regioni che hanno meno risorse ad averne degli altri, questo è naturalmente garantito dall'articolo 5, dall'articolo 3, dall'articolo 119 della nostra Carta Costituzionale. Ora qual è questo provvedimento? Il provvedimento è quello sull'autonomia differenziata. Che cos'è l'autonomia differenziata? L'autonomia differenziata riconosce a diverse regioni italiane che ne chiederanno di poter godere di alcune forme di autonomia in merito alle scelte da attuare su alcune tematiche che sono fondamentali per tutta la nazione italiana. Ci sono in particolar modo tre regioni, guarda caso sono il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna, quelle che una volta si definivano la Padania, perché non basta cambiare il nome ad un partito e cancellare nord, bisognerebbe cambiare lo Statuto, e diciamo che in quello Statuto ad oggi la scomparsa “Padania” o “regioni del nord” non è ancora cambiata. Che cosa prevedono queste regioni e che cosa hanno chiesto? Perché c'è un iter, queste regioni formulano un piano, viene sottoposto, poi viene approvato dalle due Camere con maggioranza assoluta. Che cosa hanno chiesto queste regioni? Hanno chiesto materia più ponderante, maggior potere in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, tutela della salute, istruzione, tutela del lavoro, rapporti internazionali e con l'Unione Europea. Se questo dovesse andare in porto senza che vengano attuati altri strumenti legislativi quale per esempio la legge delega 42 del 2009 dove ci sono dei meccanismi che vanno a perequare le risorse che le regioni dovrebbero trattenere per loro ma che lo Stato dovrebbe poi ricavare e ridistribuire sulle regioni che hanno uno sviluppo minore, ci sarebbe una carenza non solo di servizi, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione e la sanità, quindi si creerebbe una sorta di cittadino di serie A e una sorta di cittadino di serie B, perché se mancano le risorse è normale che non si possono assicurare i servizi. Io non voglio infierire su qualche dichiarazione infelice di qualche ministro che per esempio in materia di istruzione a qualcuno che gli aveva chiesto se c'erano delle risorse da destinare al sud ha detto: guardate sono gli insegnanti che si devono impegnare di più ma risorse per il sud non ce ne sono. Io che ho fatto parte di qualche Consiglio di istituto di qualche scuola mi rendo conto delle gravi difficoltà che sono costretti ad affrontare anche gli insegnanti per poter svolgere al meglio le loro attività didattiche, prive di strumenti, prive di lavagne, prive di banchi, spazi angusti e tutto il resto. Qualche altro esponente politico di rilievo nazionale ha detto che in una determinata regione non vogliono insegnanti che provengono dal nord, ebbene se dovesse passare questa autonomia praticamente tutte queste cose saranno attuate, gli insegnanti del sud non potranno andare ad insegnare al nord. Ma c'è anche l'aspetto sanitario, molto probabilmente avremo un servizio sanitario di serie A in quelle regioni e un servizio sanitario di serie B in queste del nord(?), posso solo ricordare che Puglia ed Emilia Romagna hanno gli stessi abitanti, quindi dovrebbero usufruire delle stesse risorse per le attività sanitarie, l'Emilia Romagna riceve 600 milioni in più rispetto alla Puglia, quindi noi ci dobbiamo, almeno come cittadini dell'Italia, perché siamo tutti cittadini dell'Italia, ma come soggetti che sono nati qui al sud, non so se fortunatamente perché abbiamo il sole, ma non abbiamo le risorse, o fortunatamente per il contrario, dovremmo impedire che ciò avvenga. La mia mozione praticamente costituisce una serie di impegni di questa amministrazione di attività per cui dovrebbe svolgere per cercare di impedire e

fare pressioni verso gli organi statali, con tutti i canali possibili, al fine di impedire che sia votata questa autonomia differenziata o che perlomeno non sia votata con queste modalità che comunque ci penalizzano. Se volete posso leggere, ma io ho depositato, giusto perché è tardi.

Presidente(03:28:40)

Grazie consigliere Volpe, apro la discussione, prego consigliere Ricciardi.

Consigliere Ricciardi Filippo (03:28:55)

Faccio una brevissima premessa, il voto – almeno il mio personale – sarà favorevole a questa proposta del consigliere Volpe e, premesso ciò, devo dire anche che alcune osservazioni fatte mi fanno sorridere, perché diciamo la verità non saranno queste richieste di autonomia maggiore da parte di quelle regioni a stravolgere una situazione di disallineamento fra regioni meridionali e regioni settentrionali che già abbiamo e penso tutti quanti possiamo ammettere.

Un'altra cosa che vorrei osservare è che chi è da sempre promotore di questa differenziazione governando solidamente con la Lega nelle regioni del nord è proprio Forza Italia, Forza Italia che vorrebbe anche governare il paese intero, ma ovviamente non ha avuto la possibilità di farlo per i numeri. Ma, detto ciò, affermo che sicuramente questa serie di provvedimenti con cui vogliamo sollecitare l'amministrazione ad attivarsi con forza contro questa sciagura ulteriore, e non la prima, ulteriore dopo trenta, quarant'anni forse, di sciagure, è sicuramente lodevole, quindi tutto qui, grazie.

Presidente(03:30:31)

Grazie consigliere Ricciardi. Prego consigliere Lillo.

Consigliere Lillo Rocco(03:30:38)

Io voglio ringraziare il consigliere proponente per aver portato per primo, per la prima volta a Santeramo la discussione sul regionalismo differenziato, e mi fa piacere quando a volte in questa assise parliamo di problemi che riguardano i santeramani ma che vanno anche oltre i confini di Santeramo, come già abbiamo fatto per questioni ambientali e climatiche, e questa volta sulla costituzione. Ogni qualvolta che la Lega Nord governa si concretizza sempre di più la secessione delle regioni padane dal resto dell'Italia, e questo è in atto già – come diceva il collega Ricciardi – da diversi decenni, un impulso forte lo ha dato il governo di Berlusconi nel 2001, con la riforma del Titolo V della Costituzione e poi nel 2009 sempre il governo Berlusconi con il regionalismo, con il federalismo fiscale. Poi è successo che le tre regioni più ricche d'Italia hanno chiesto un referendum e hanno approvato di attuare il regionalismo fiscale, e poi data questa partecipazione referendaria consultiva il governo Gentiloni ha già trovato un accordo di preintesa con queste regioni per portare avanti l'autonomia differenziata, che ora il Parlamento attuale con il Governo attuale devono arrivare ad un'intesa.

Noi condividiamo le perplessità sul regionalismo differenziato, che ha l'intento di far trasmettere, di far trattenere alle regioni ricche quel surplus di tributi, di risorse finanziarie che andrebbero in questo modo a ridurre la perequazione delle risorse tra le altre regioni, diminuendo ancor di più i fondi verso quelle regioni che stanno più indietro, che sono quelle meridionali e che è sotto gli occhi di tutti che le regioni meridionali hanno minori servizi e servizi di minor qualità rispetto a quelle più ricche.

Purtroppo la cosa, il regionalismo differenziato sta andando avanti, ma come giustamente è scritto nella proposta non si può continuare se non prima non vengono decisi quali sono i fabbisogni standard e quali sono i livelli essenziali di prestazioni che devono avere, dobbiamo avere noi cittadini italiani su tutto il territorio nazionale, ed inoltre molta preoccupazione c'è anche sulla cessione alle regioni della normativa sull'istruzione, che questo provocherebbe disparità tra i cittadini del nord rispetto a quelli del sud perché le regioni più ricche potrebbero garantire ai loro alunni prestazioni migliori rispetto a quelle del sud, costi inferiori di accesso all'istruzione, e magari differenziare il pagamento

degli stipendi ai loro professori, ai loro insegnanti e poi si avrebbe o la tendenza alla migrazione anche di queste professionalità, oppure queste regioni stesse potrebbero mettere il vincolo sulla residenza, sull'appartenenza degli insegnanti, e quindi non farli insegnare nelle loro regioni. Quindi qui si andrebbe ad alimentare il razzismo dei leghisti verso noi meridionali, che grazie a questa propaganda razzista nei nostri confronti hanno preso consensi al nord e per aumentare il consenso e venirci a prendere dal sud fanno propaganda razzista verso gli extracomunitari. Quindi vanno, comunque c'è da ammettere che vanno salvaguardate le legittime richieste di autonomia da parte di quelle regioni che hanno svolto il referendum, ma il Parlamento deve analizzare e dibattere sulla questione, ciò che non sta succedendo in questo momento perché è vero forse sta passando in sordina questa situazione. Invece è il Parlamento che ne deve discutere, perché il Parlamento è rappresentante di tutti i cittadini e quindi rappresentandoci devono tutelare anche i cittadini del sud in materia di regionalismo differenziato, e quindi anche noi siamo d'accordo con la proposta e invitiamo il Sindaco a premere, a mettere in atto tutto ciò che è nelle sue facoltà, attraverso l'Anci, la conferenza Stato-Regioni, con i nostri portavoce in Parlamento, affinché il governo al momento non prenda nessuna decisione vincolante in merito a questo.

Presidente (03:36:18)

Grazie consigliere Lillo. Dichiarazione di voto? Prego consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (03:36:34)

Allora il mio voto naturalmente non può che essere favorevole, voglio solo dire che quando fa riferimento il consigliere Lillo a quelle riforme, quelle riforme comunque prevedevano la tutela di tutti i diritti essenziali che sono riconosciuti nell'art.119 commi 4 e 6 della nostra Carta Costituzionale, e in quella legge delega 42 del 2009, proprio perché l'autonomia è una cosa, i diritti essenziali dei cittadini sono un'altra, e noi chiediamo che quelli siano assicurati per ogni cittadino italiano.

Presidente

Grazie consigliere Volpe. Prego consigliere Lillo.

Consigliere Lillo Rocco(03:37:14)

A nome del gruppo di maggioranza del Movimento 5 Stelle dichiaro di essere favorevoli.

Presidente

Grazie consigliere Lillo. Prego consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele(03:37:22)

A nome del gruppo Direzione Italia e Amiamo noi siamo convintamente favorevoli, io mi auguro che in Parlamento si possa creare una maggioranza trasversale, fatta e guidata soprattutto dai parlamentari espressione delle regioni del sud, a prescindere dai colori politici, perché il principio di sussidiarietà e coesione che sono alla base della nostra Carta Costituzionale non possono essere messe in discussione da sia pure legittime aspettative da parte di alcune regioni, che non possono essere rappresentate nei termini in cui si vogliono rappresentare, nel modo più assoluto.

Presidente (03:38:00)

Grazie consigliere Digregorio. Votazione, voti favorevoli?

(Voce fuori microfono: allora unanimità, undici su undici)

Perfetto, la proposta viene approvata.

Sono le ore 13.09, l'assise si conclude, buon appetito a tutti.

